



Architettura e territorio alpino

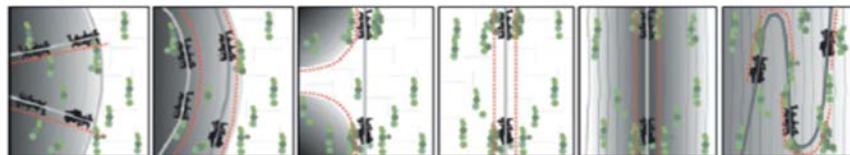
Scenari di sviluppo e di riqualificazione energetico-edilizia del patrimonio costruito

Mauro Berta – Politecnico di Torino, DAD



INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA DEGLI INSEDIAMENTI
Buone pratiche per la progettazione edilizia

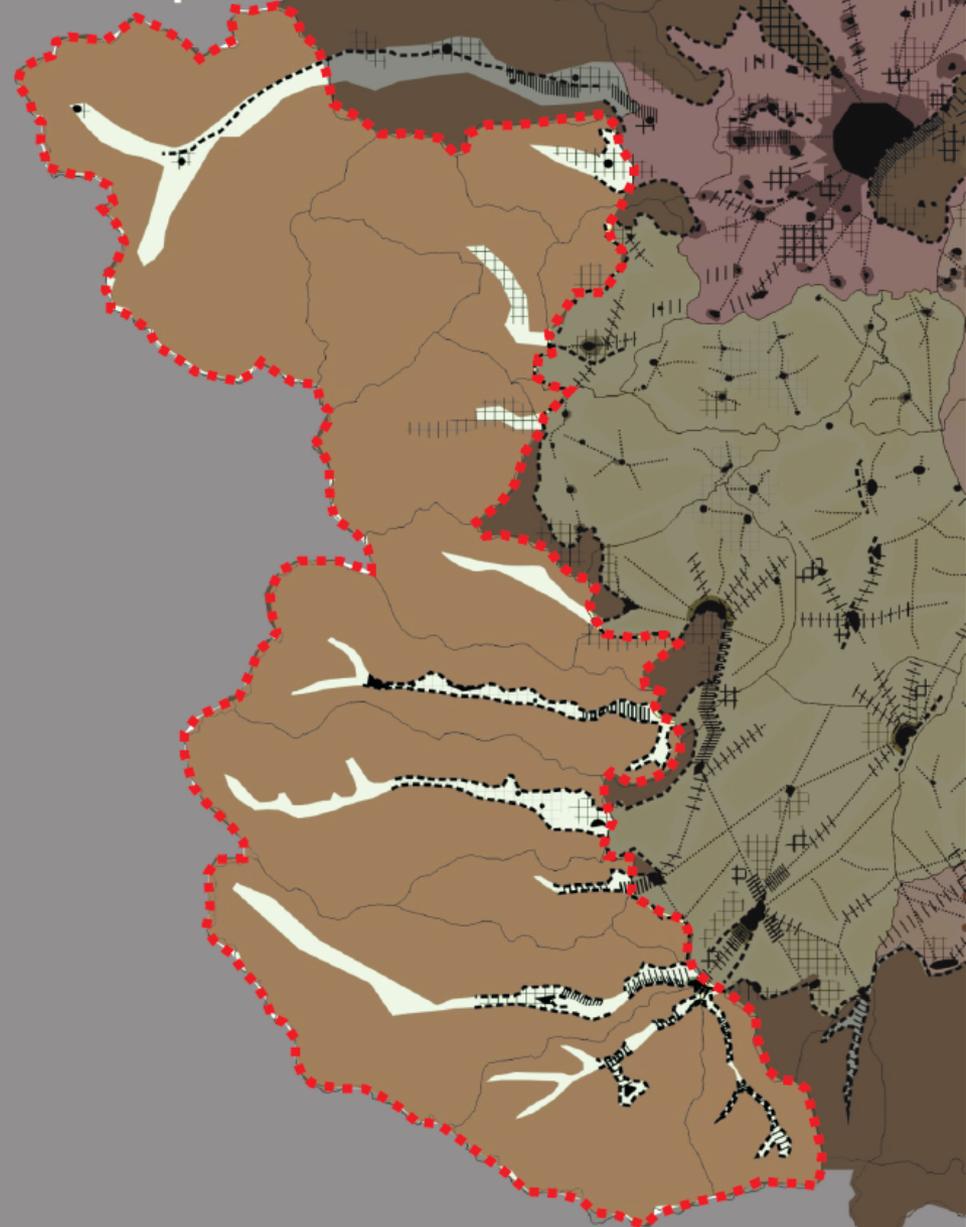
Manuale di utilizzo dell'ipertesto digitale allegato



INDIRIZZI PER LA QUALITÀ PAESAGGISTICA DEGLI INSEDIAMENTI
Buone pratiche per la pianificazione locale

Manuale di utilizzo dell'ipertesto digitale allegato

Valli Alpine Occitane



Descrizione del Macro-Ambito

Il territorio considerato corrisponde complessivamente a grossa parte del settore sud-occidentale delle Alpi, versante padano, facente parte delle provincie di Cuneo e Torino.

La maggior parte delle valli ivi presenti si sviluppano con andamento est-ovest, con una forte differenza di esposizione solare tra i due versanti, influenzando la dislocazione degli insediamenti storici e lo sviluppo del manto vegetale.

Le valli Gesso, Vermenagna e Pesio hanno invece andamento nord-sud per cui gli insediamenti storici trovano la miglior esposizione nelle conche di fondovalle e sui versanti a solatio dei valloni secondari.

In tutti i casi la mancanza di una fascia prealpina rende le valli molto strette e ripide.

Questo, insieme alla presenza di una maggior accessibilità veicolare, ha spinto gli insediamenti più recenti verso il fondo valle andando a creare, in alcuni casi, interi tratti di corridoi edificati.



ambiti di paesaggio presenti:

- a. Alte Valli Susa e Chisone
- b. Val Chisone
- c. Val Sangone
- d. Pinerolese
(Cantalupa e Alta Val Noce, Vallemina)
- e. Val Germenasca
- f. Val Pellice
- g. Valle Po e Monte Bracco
- h. Saluzzese
(Valle Bronda)
- i. Val Varaita
- l. Val Maira
- m. Val Grana
- n. Pianura e colli cuneesi
(pendii su Bernezzo e Cervasca)
- o. Val Stura
- p. Val Gesso
- q. Val Vermenagna
- r. Val Pesio



sistema insediativo lineare



spazio aperto rurale o naturale

sistema insediativo areale

Densificazione



_ Realizzare interventi progettuali mirati al fine di ricomporre un fronte costruito di mediazione tra l'edificato di natura e tessuto differente

_ Realizzare interventi progettuali mirati al fine di preservare scorci visuali esistenti

_ Densificare attraverso puntuali realizzazioni edilizie

_ Realizzare edifici più compatti, prediligere tipologie coerenti con il tessuto consolidato

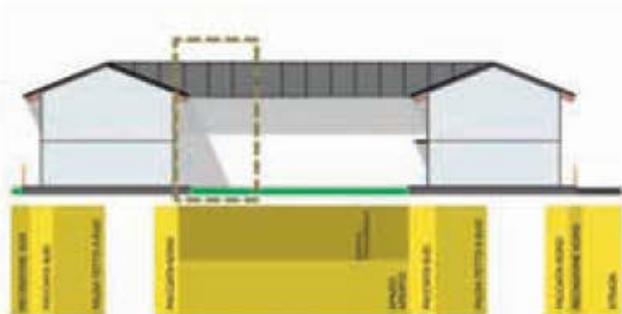
_ Attestare le nuove edificazioni su fili e orientamenti esistenti al fine di creare un tessuto continuo e definito

_ Attestare le nuove edificazioni su percorsi esistenti

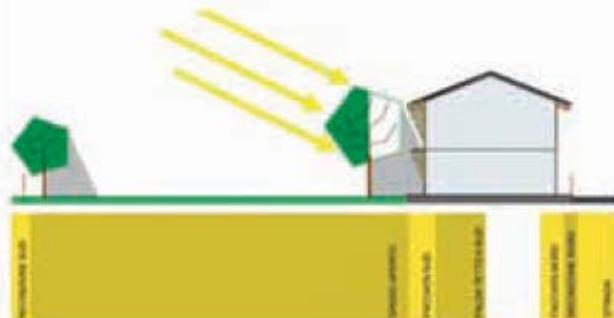
_ Evitare la crescita dell'edificato sparso

_ Riprendere con l'edificato, con il disegno del suolo e del verde i segni del palinsesto naturale o rurale preesistente

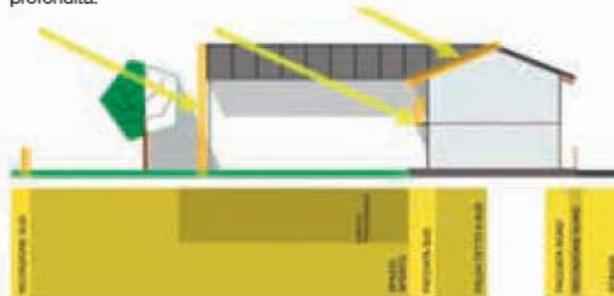
_ Preservare e rafforzare visuali, scorci e punti di vista che hanno valore strutturale per gli insediamenti e per il paesaggio



I locali e le aree più ombreggiate, come quelle che si affacciano sulla corte centrale, verranno destinate a locali di distribuzione o sosta estiva, con particolare attenzione al tema dell'illuminazione.

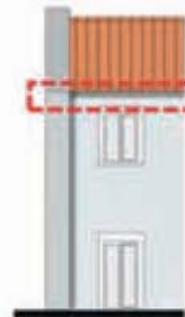


I sistemi di schematura potranno essere gli elementi stessi dell'edificio (sporti del tetto, scuri delle finestre) di cui verranno studiati posizionamento e profondità.



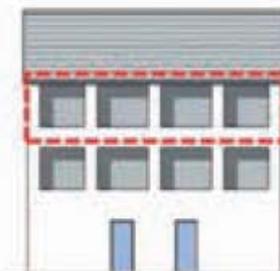
Le superfici rivolte a sud (falde, parapetti, recinzioni), preferibilmente quelle rivolte verso l'interno del lotto, saranno le prime candidate ad accogliere sistemi di captazione solare.

 Zone ombreggiate



Nelle facciate verso nord saranno evitate ostruzioni orizzontali (es. profondi sporti del tetto) per consentire l'ingresso della luce diffusa.

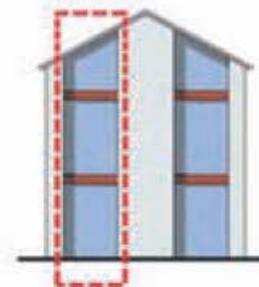
 Raggi incidenti



Ove esista la necessità di ombreggiare, o creare zone aperte riparate dai venti, si lavorerà anche con l'articolazione del volume dell'edificio inserendo terrazzi coperti o logge.

 Raggi incidenti

 Superfici per alloggiare sistemi di captazione solare



Le facciate degli edifici potranno alloggiare sistemi solare quali serre, muri trombe, o avere celle fotovoltaiche integrate nelle vetrate.



Articolazione del progetto delle corti



Inserimento di schermi mobili o di schermi verdi



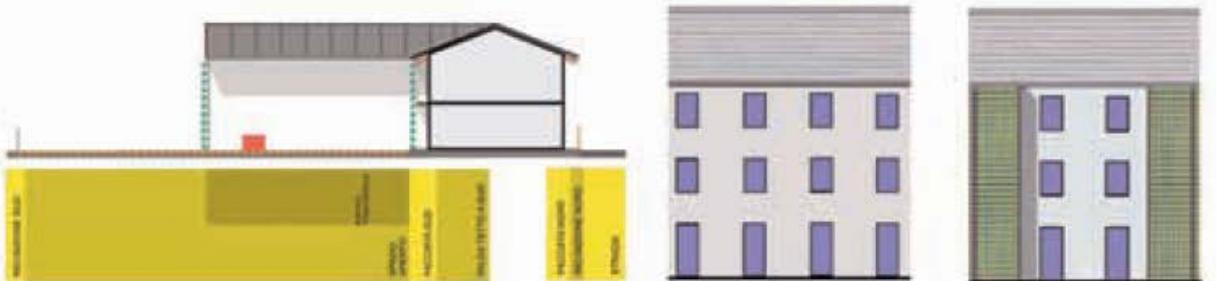
Inserimento di serre e pareti di accumulo



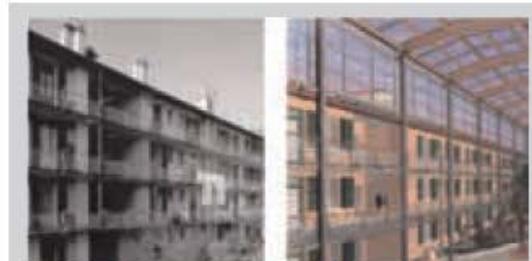
Caratterizzazione delle soluzioni di involucro per i nuovi volumi ottenuti tramite chiusura orizzontale o verticale di spazi confinati anche come elementi funzionali alle specifiche esigenze legate alle attenzioni di sostenibilità ambientale (crescita di vegetazione nel caso di serre microclimatiche, inserimento di sistemi attivi per la captazione dell'energia solare, presenza di schermature, esigenze di ventilazione, ecc.) articolati con coerenza architettonica in relazione alle caratteristiche degli edifici preesistenti (caratteristiche morfologiche delle coperture, impaginato delle facciate, ecc.).



Articolazione del rapporto tra elementi vegetali degli spazi aperti e nuovi volumi aggiunti e/o nuovi inserti di involucro introdotti come attenzioni per la sostenibilità ambientale del costruito, anche in relazione agli effetti di ombreggiamento determinati dagli elementi vegetali. Articolazione delle caratteristiche dei nuovi volumi aggiunti come elementi di controllo e sfruttamento degli apporti solari con attenzione alla coerenza con le volumetrie e le caratteristiche di impaginato delle facciate degli edifici esistenti.



Articolazione delle soluzioni di sostenibilità ambientale anche per valorizzare, nel rapporto tra quinte edificate e spazi aperti, visuali su assi prospettici e punti di vista su emergenze architettonico-ambientali.



Copertura di spazio aperto a corte delimitato da cortine edilizie per ottenere uno spazio-sera bioclimatico: le attenzioni progettuali devono essere declinate a partire da scelte coerenti con le caratteristiche dell'edificio (materiali, partitura strutturale originaria) e dagli spazi aperti (utilizzando anche gli elementi verdi, in relazione al loro ruolo per la regolazione microclimatica indoor).



Il ripensamento degli elementi di involucro anche in chiave di sostenibilità ambientale deve tener conto delle caratteristiche originarie delle facciate, in relazione all'alternanza tra pieni e vuoti.



Nell'introdurre elementi di controllo del benessere indoor e outdoor (specchi d'acqua, inserti vegetali), il ripensamento delle aree pertinenziali deve essere declinato anche tenendo conto della coerenza tra morfologia dello spazio esterno e caratteristiche dell'edificio.

4.2.1 Caratteri morfo-tipologici ed elementi costruttivi

5. "temi collettivi" per indirizzare la buona pratica tipologico-edilizia

È possibile ritrovare nei paesaggi della dispersione insediativa tracce di un'intenzionalità progettuale che travalichi la singola concessione per abbracciare una scala più ampia? Proponiamo qui di seguito cinque nodi compositivi fondamentali per la ricostruzione di un quadro operativo che operi in questo senso.

Tipologie edilizie e morfologia dell'insediamento

Un'attenzione alle modalità più vantaggiose di disposizione dell'insediato rispetto all'acclività ed alla morfologia del terreno, sia in termini di orientamento che di forma del corpo di fabbrica consente di ottimizzare lo sfruttamento della risorsa suolo, le prestazioni energetiche degli edifici e di ottenere un buon livello di integrazione nel paesaggio circostante.



Coperture

La forma e la tessitura dei tetti costituiscono il tema più importante ed immediato per l'integrazione dei nuovi interventi con le preesistenze alla scala di paesaggio. La continuità/discontinuità delle coperture rappresenta infatti l'aspetto percettivo principale per identificare il carattere e la frammentarietà di un insediamento da lontano.



Elementi di mediazione

Gli spazi aperti coperti privati di un edificio tendono a sottolineare a casua della loro disposizione lungo il fronte meglio esposto, la facciata "pubblica" dell'intervento. È quindi necessario pensare che la sequenza di questi elementi se percepibile per esempio dalla strada o dai marciapiedi restituisce un importante carattere di "urbanità" all'insediamento.



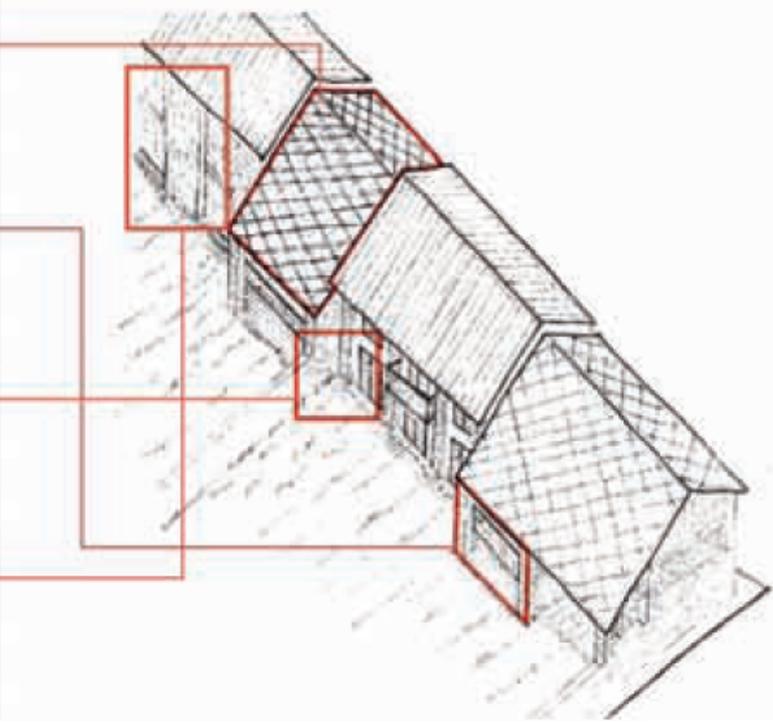
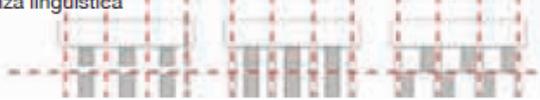
Materiali

La sequenza eterogenea dei materiali di composizione della facciata è uno dei principali problemi legati alla percezione frammentaria ed all'idea di bassa qualità ambientale che si ha attraversando gli insediamenti a bassa densità.



Configurazioni di facciata

Identificare un tema dominante per articolare i prospetti di una semplice sequenza di case su lotto restituisce carattere e riconoscibilità allo spazio urbano. Aiuta a stabilire gerarchie percettive e diminuisce il senso di frammentarietà percettiva ad eccedenza linguistica che accomuna molti brani di periferia diffusa.



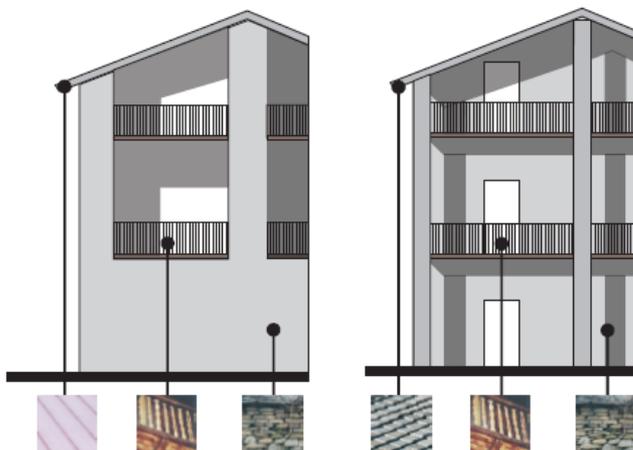
1 con ballatoio

utilizzo di ballatoi con ringhiera lignea connessi da montanti lignei che ritmano la facciata. Uno o più moduli creati dai montanti possono essere tamponati in con rivestimenti lignei.



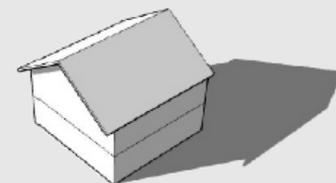
2 con pilastri

arretramento della facciata teso a ricavare ballatoi a vere e proprie logge coperte. L'arretramento può avvenire a tutti i livelli oppure solo ai piani superiori.



3 con portico angolare

svuotamento di un angolo dell'edificio atto a ricavare un porticato oppure una serie di loggiati. La parte di facciata arretrata può essere trattata con tamponamenti di legno.



Edificio cubico

Mantenere il volume dell'edificio il più possibile semplice, delegando agli elementi di mediazione la possibilità di incidere sulla variazione del volume stesso.

Concentrare le aperture, sia per numero che per superficie, lungo la facciata sud, mantenendone un numero esiguo sulle altre.

Utilizzare un abaco ridotto di aperture.

Materiali



A chi è rivolto questo manuale?

ai tecnici responsabili della pianificazione locale - **integrazione**

ai tecnici delle amministrazioni locali ed ai componenti degli organi autorizzativi delle trasformazioni (commissioni edilizie, commissioni locali paesaggio ecc.) - **valutazione**

ai progettisti ed ai privati interessati a realizzare trasformazioni edilizie - **divulgazione**

agli esperti chiamati a valutare le iniziative candidate all'erogazione di finanziamenti pubblici - **gerarchizzazione**



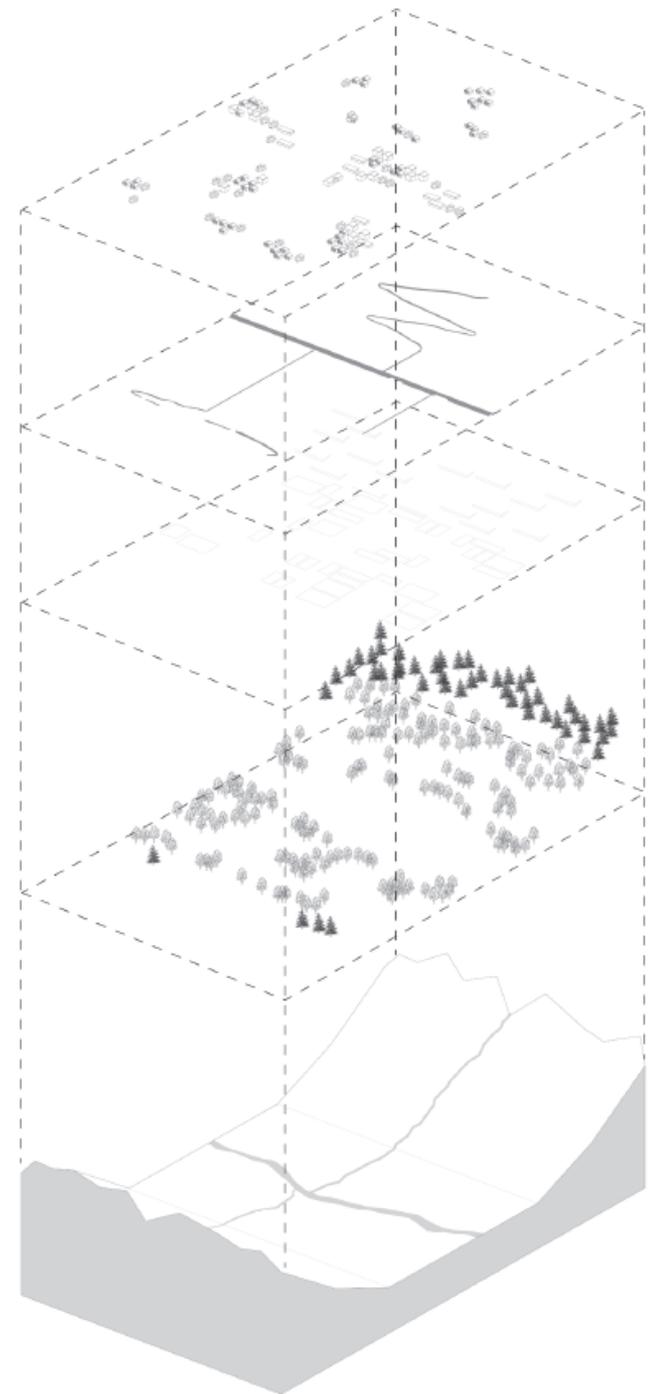
sistema edificato

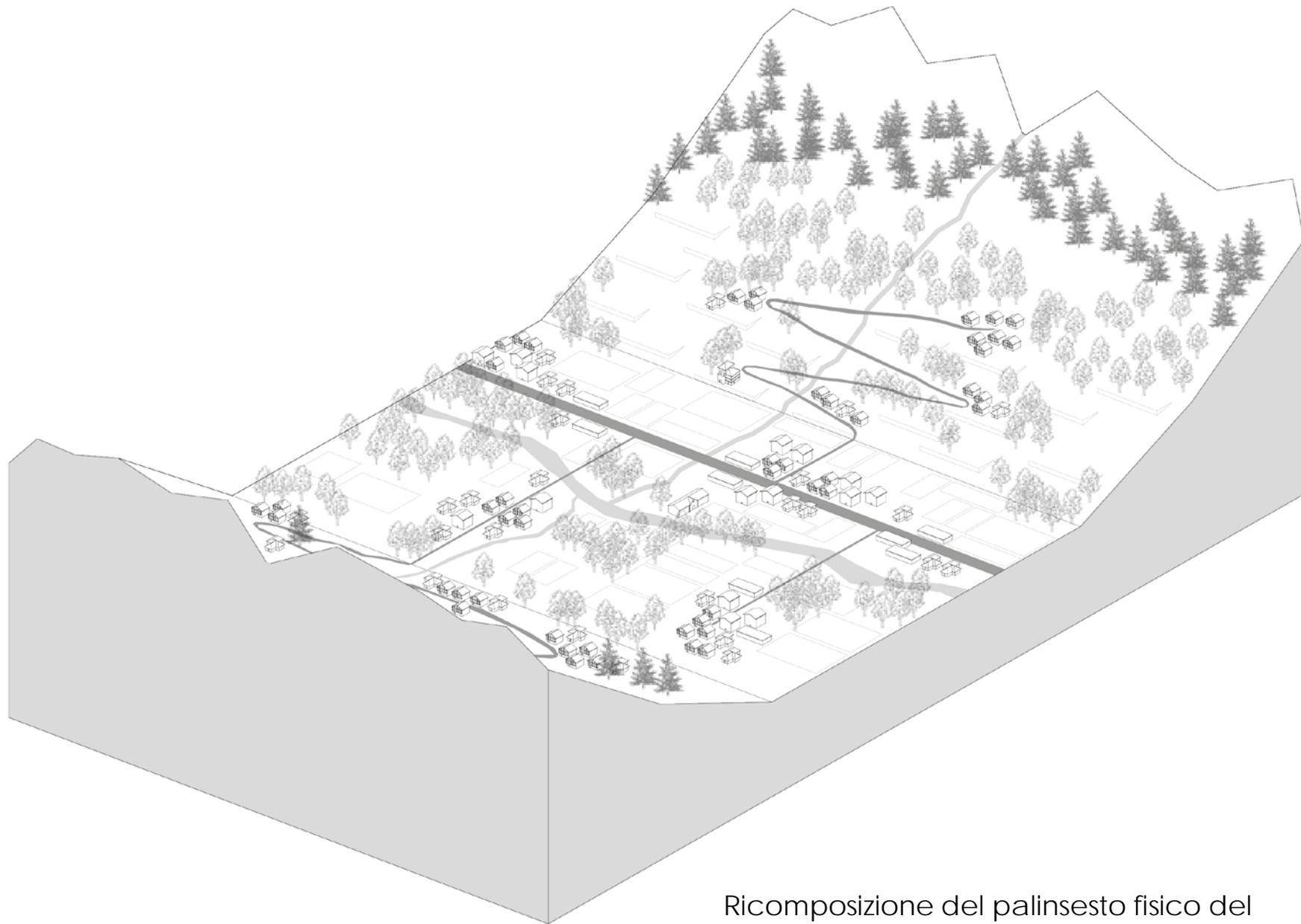
sistema infrastrutturale

sistema dei paesaggi rurali

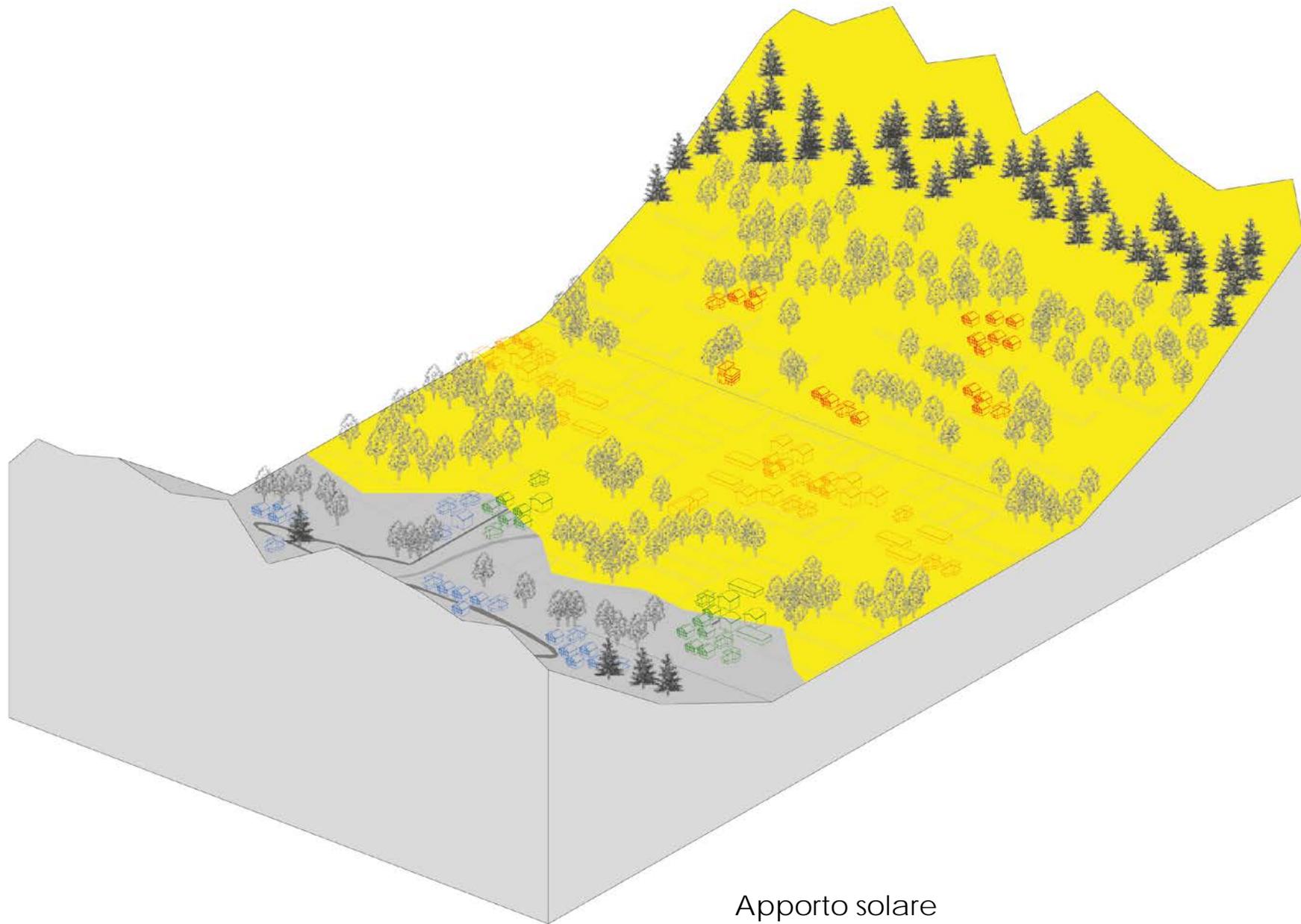
*sistema boschivo e della
vegetazione*

geomorfologia

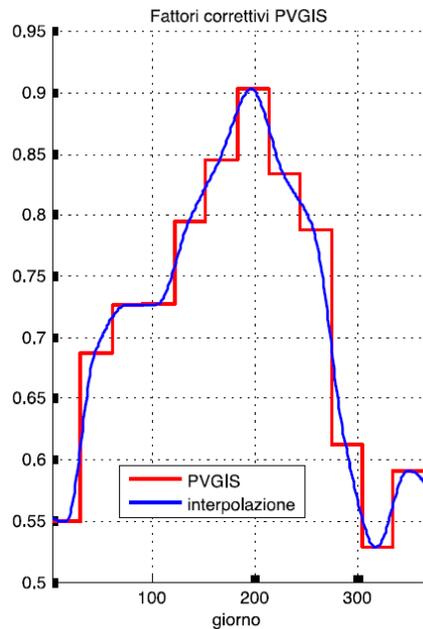
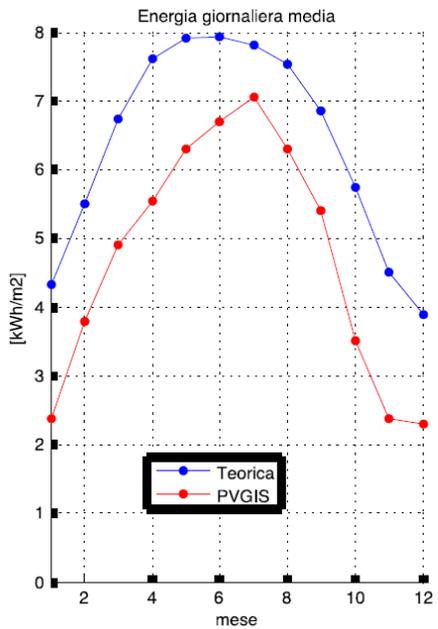
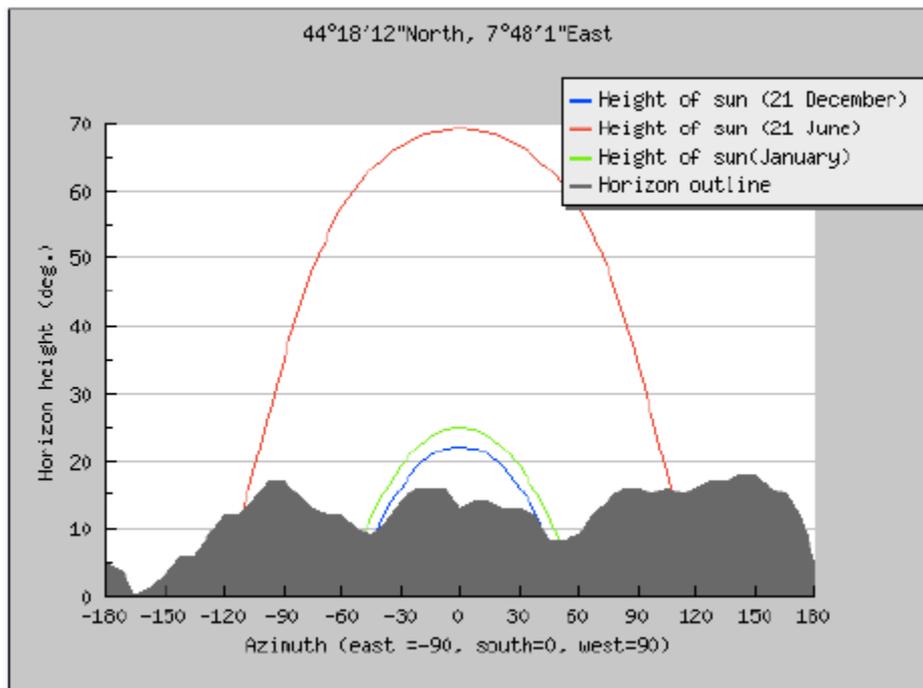
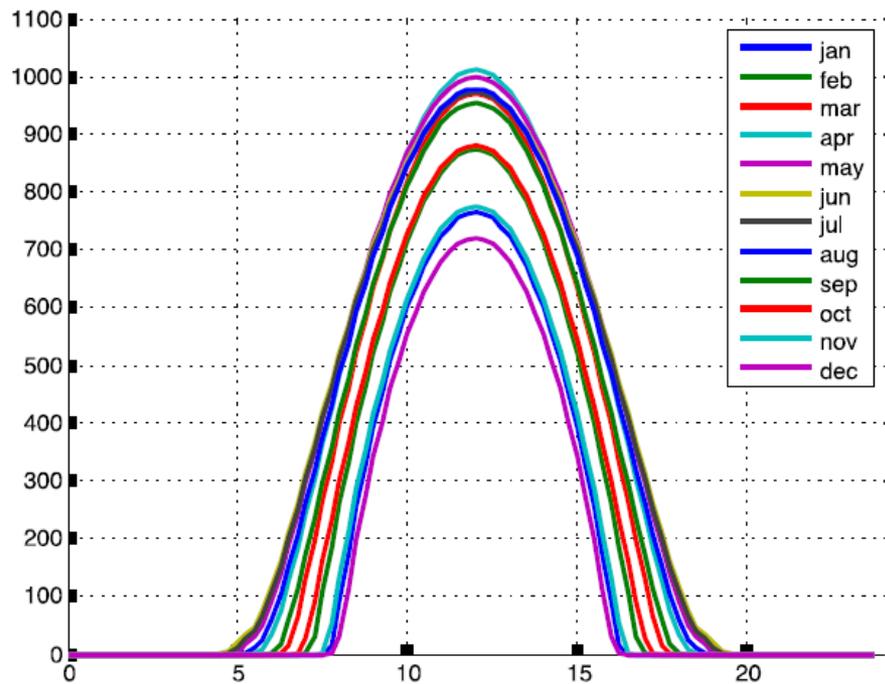




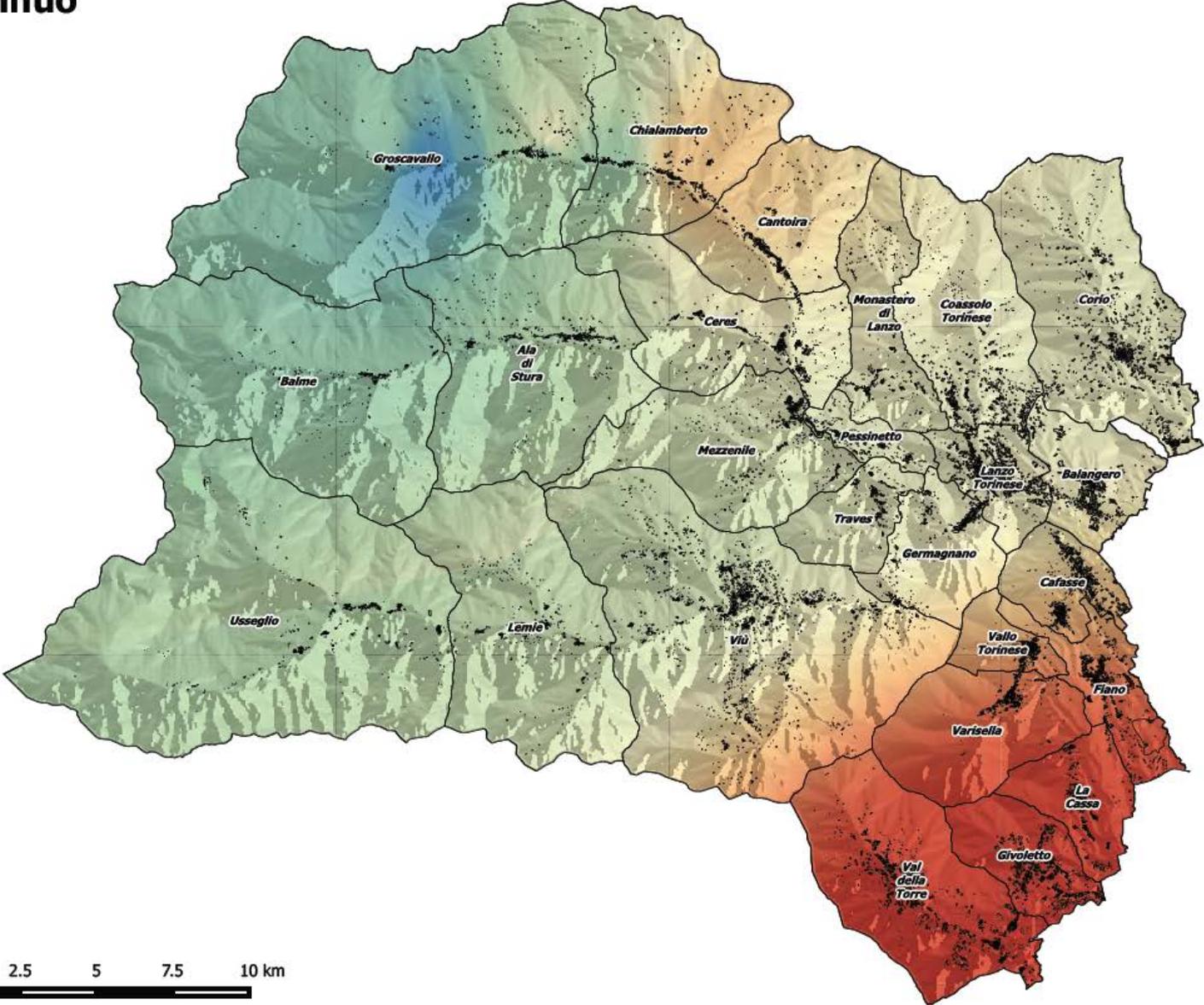
Ricomposizione del palinsesto fisico del territorio vallivo



Apporto solare



Irraggiamento annuo

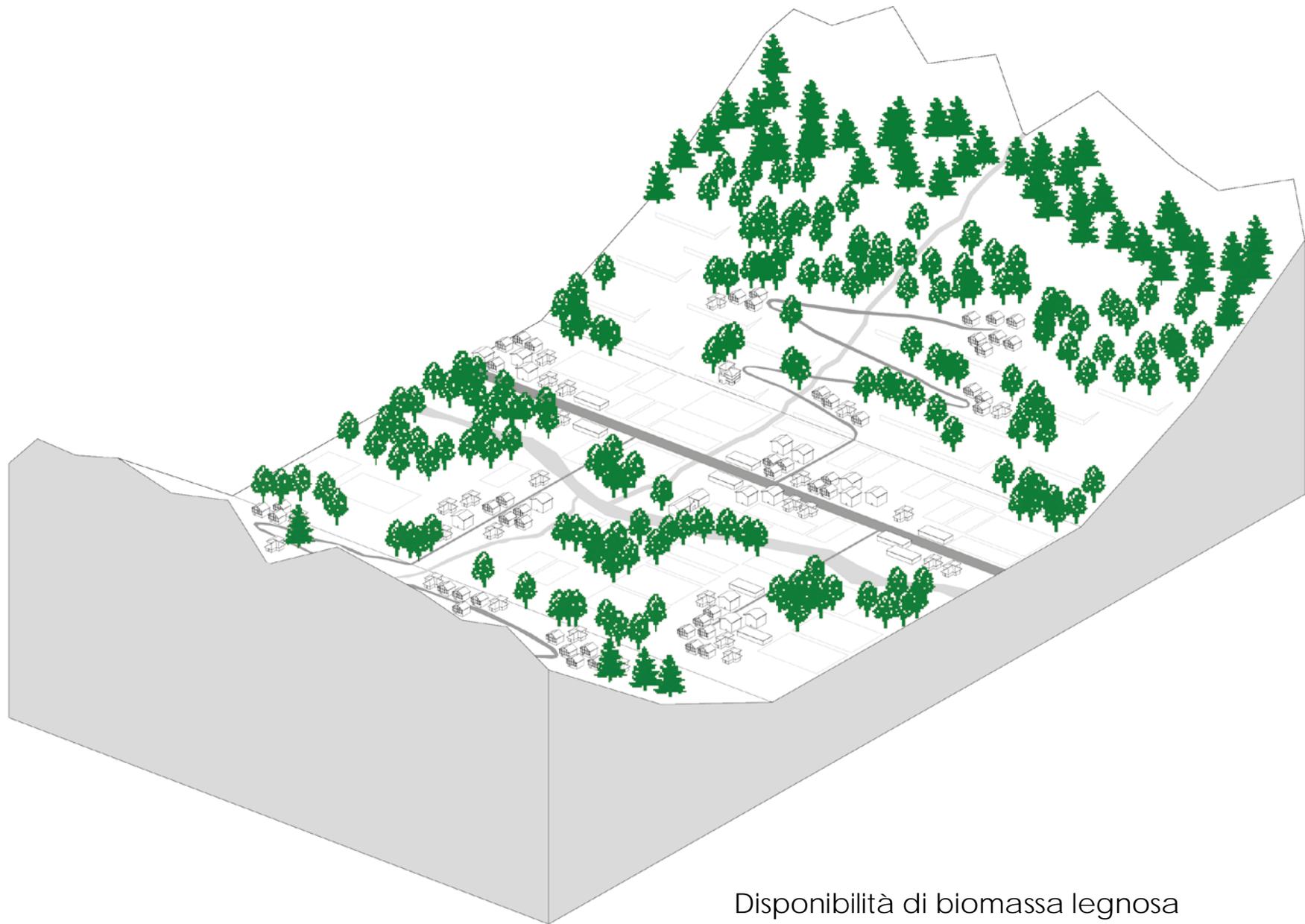


Legenda

Irraggiamento [kWh/mq]

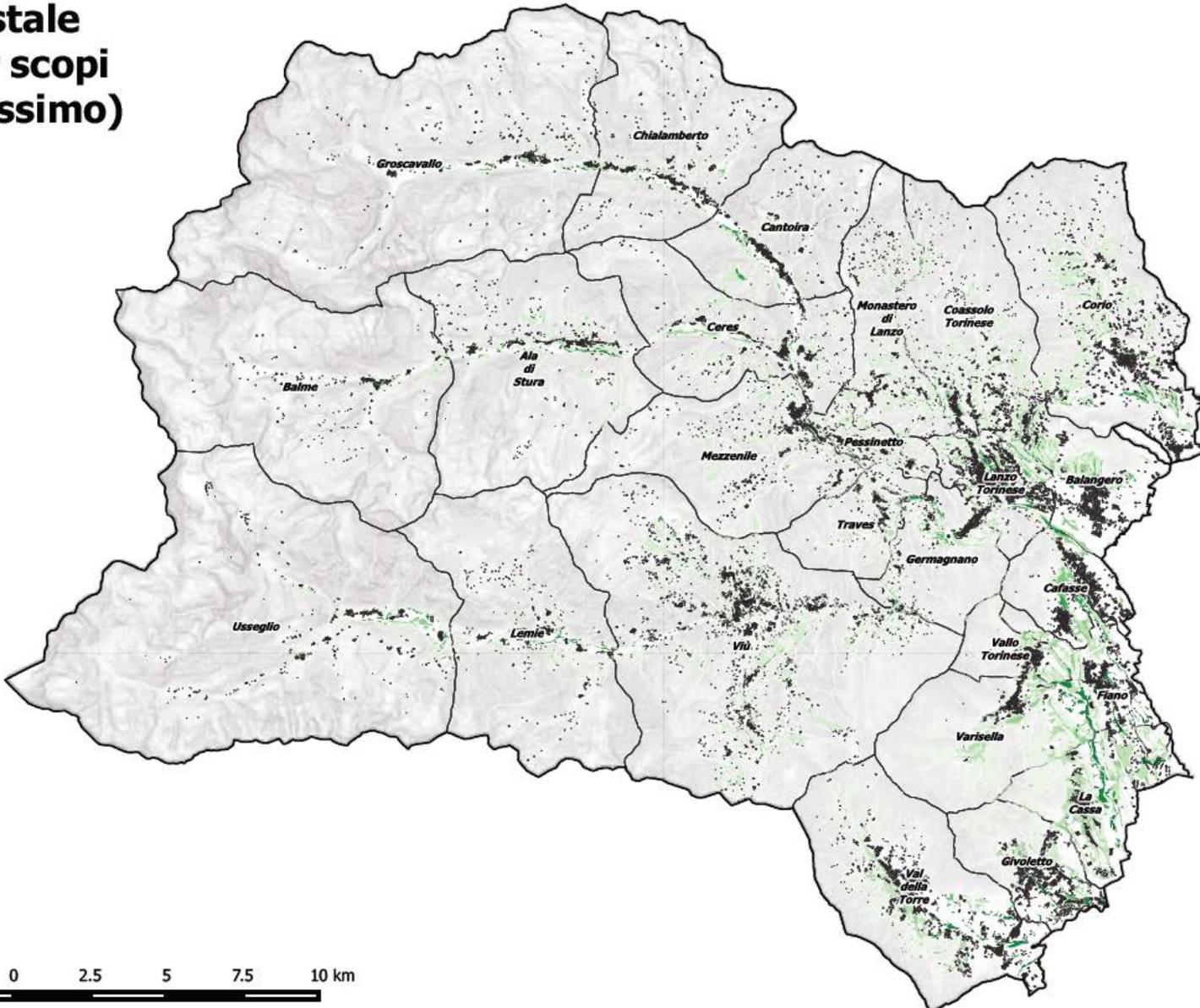
- 1100
- 1155
- 1210
- 1265
- 1320
- 1375
- 1430
- 1485
- 1540
- 1595
- 1650





Disponibilità di biomassa legnosa

Biomassa forestale disponibile per scopi energetici (massimo)



Legenda

MaxBiomasseEnergyDensity

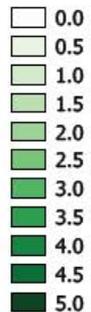
- 0.0
- 0.5
- 1.0
- 1.5
- 2.0
- 2.5
- 3.0
- 3.5
- 4.0
- 4.5
- 5.0



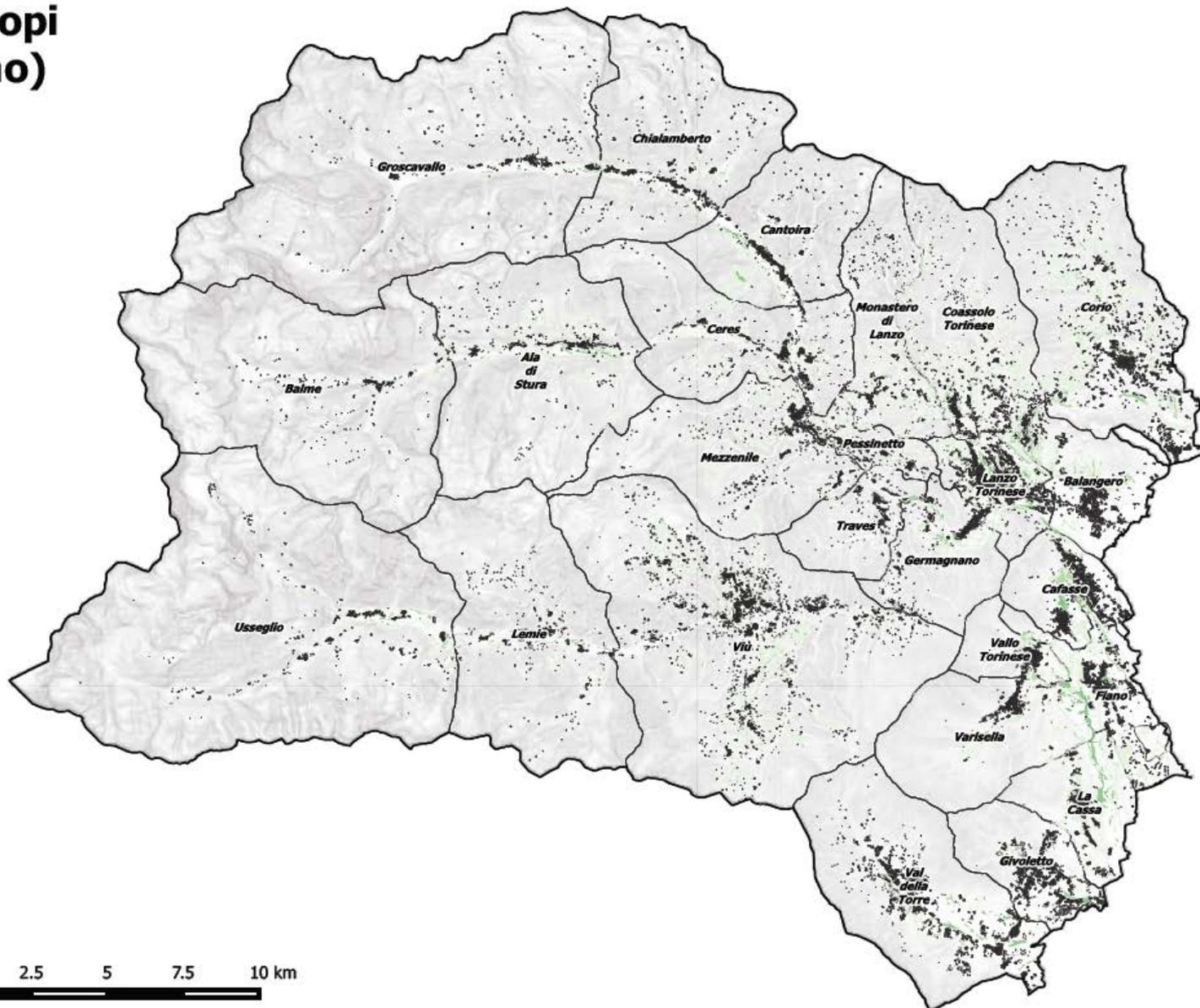
Biomassa forestale disponibile per scopi energetici (minimo)

Legenda

Densità Biomassa [t/ha/anno]

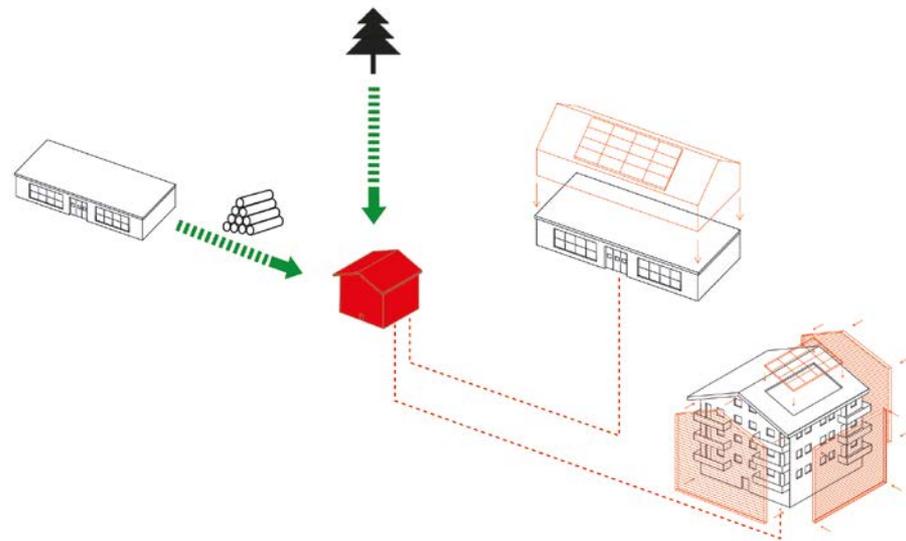


2.5 0 2.5 5 7.5 10 km

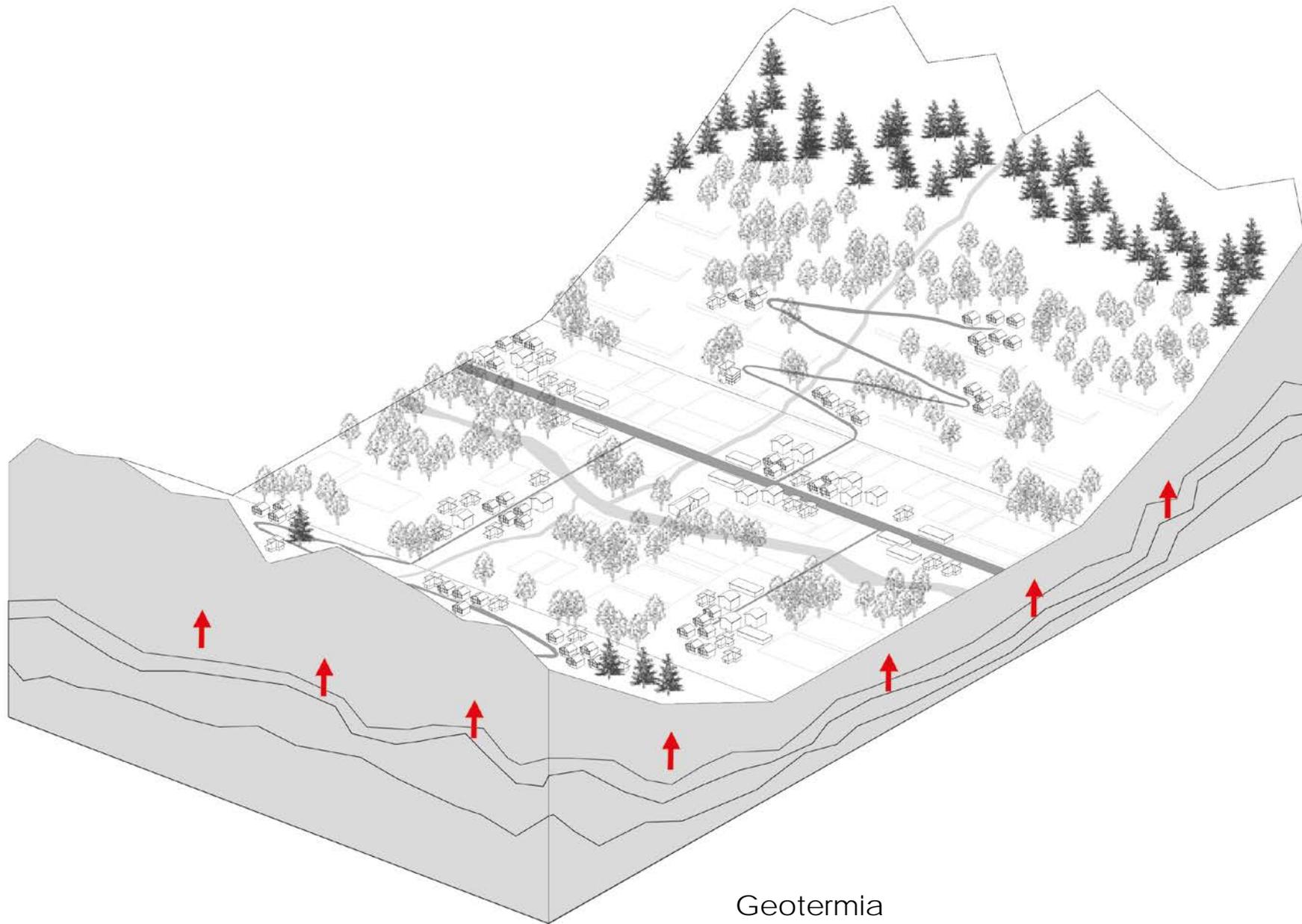


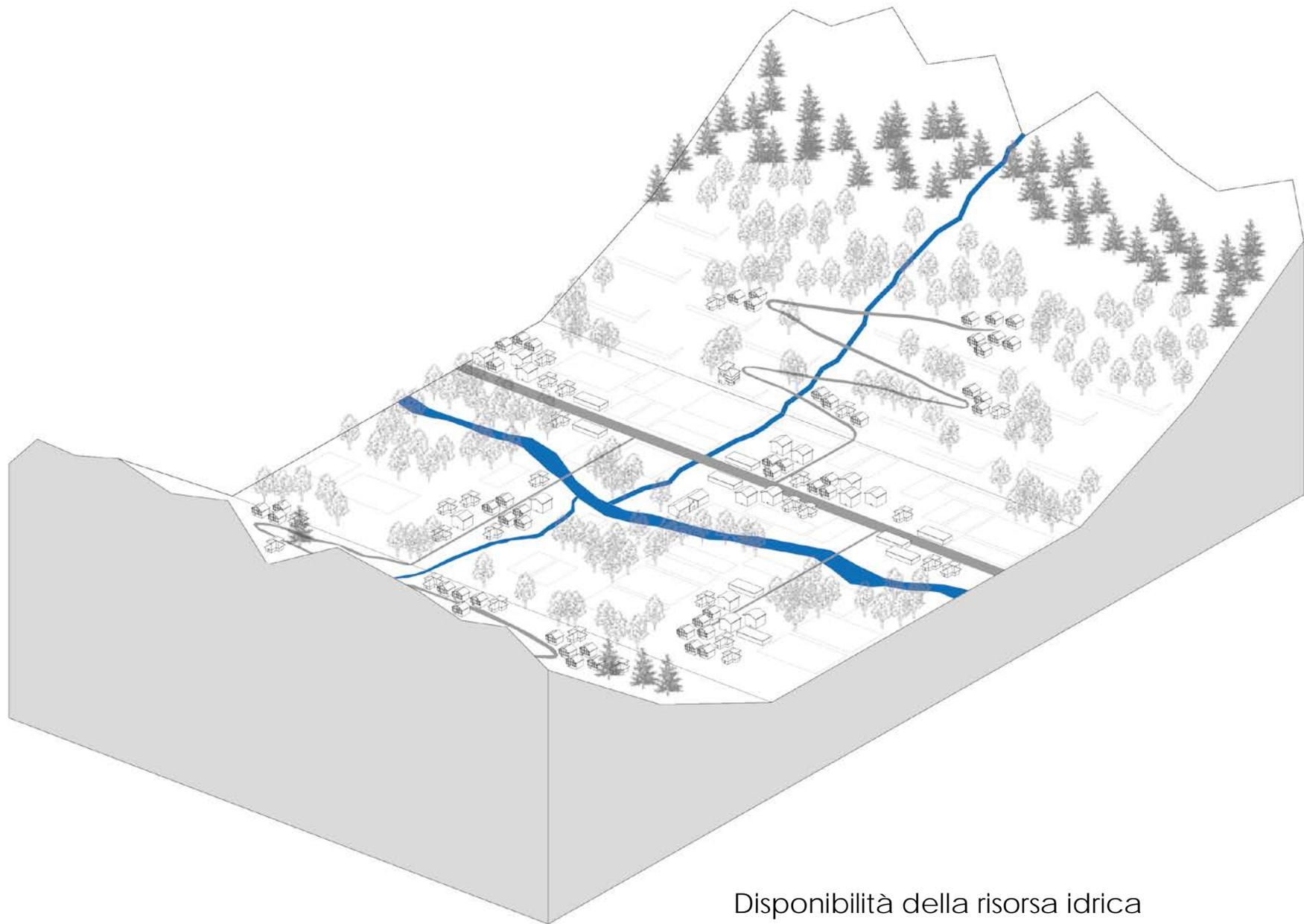


Centrale di teleriscaldamento di Sesto Pusteria (Bolzano), Arch. Delueg, 2004-2005

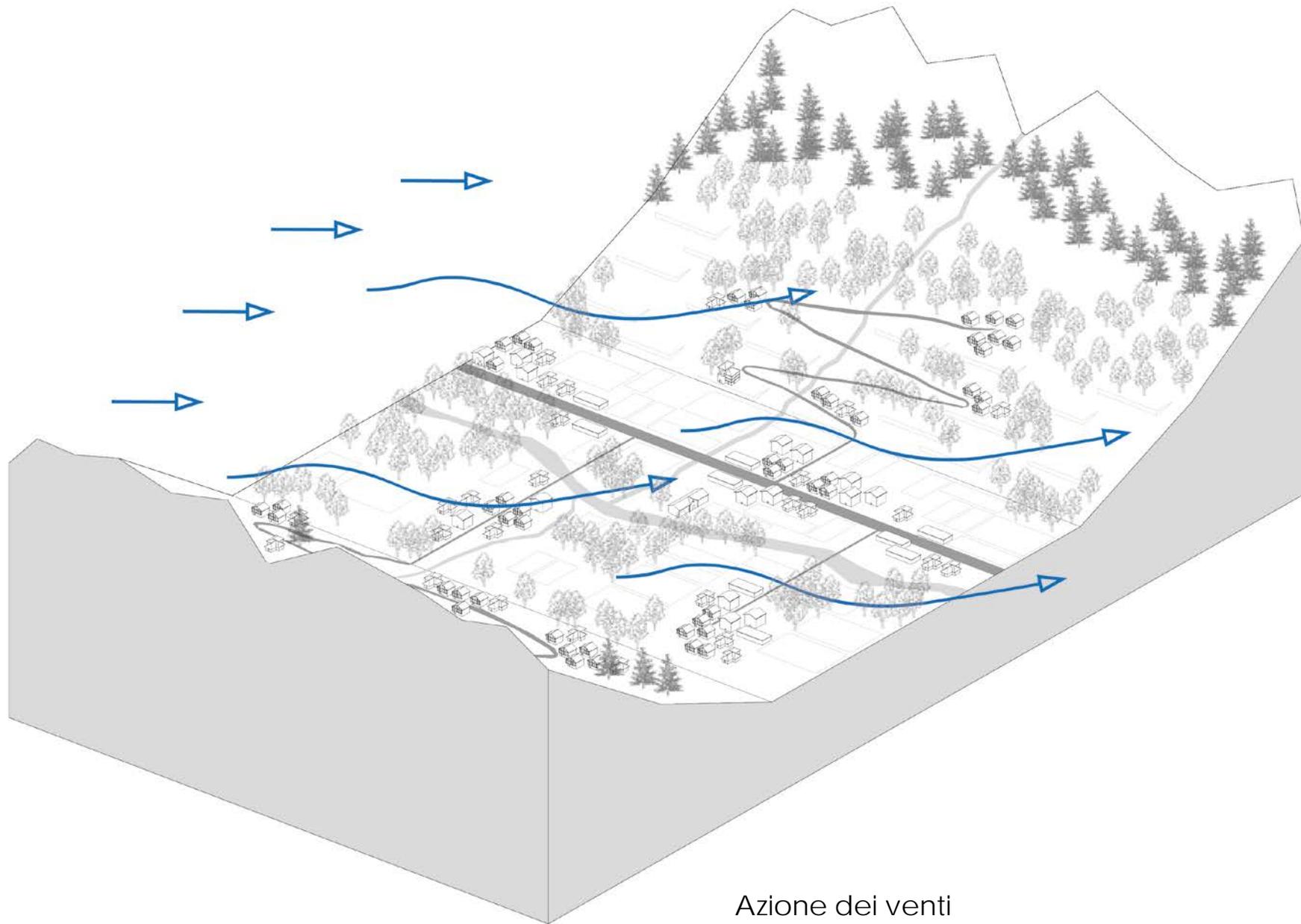


Centrale di teleriscaldamento di Lech (Vorarlberg - Austria), Arch. Kaufmann, 1999- 2010.





Disponibilità della risorsa idrica

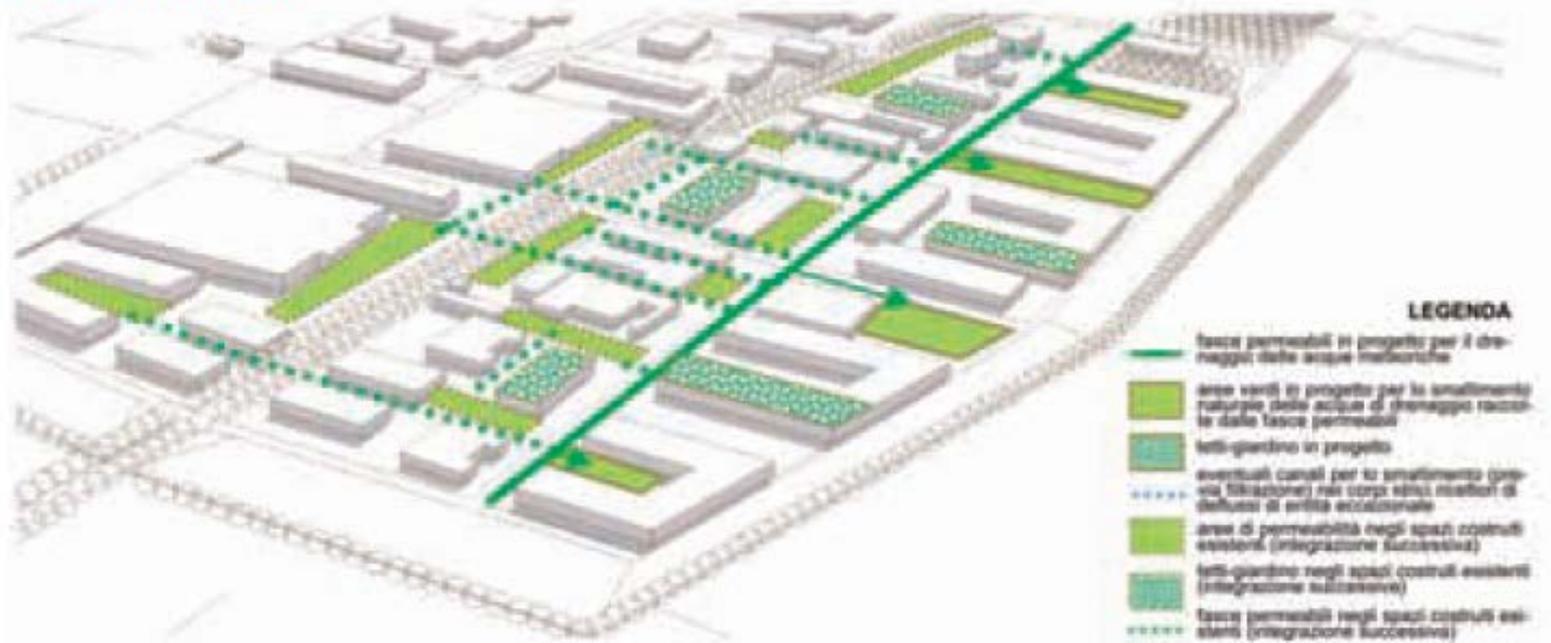


Azione dei venti

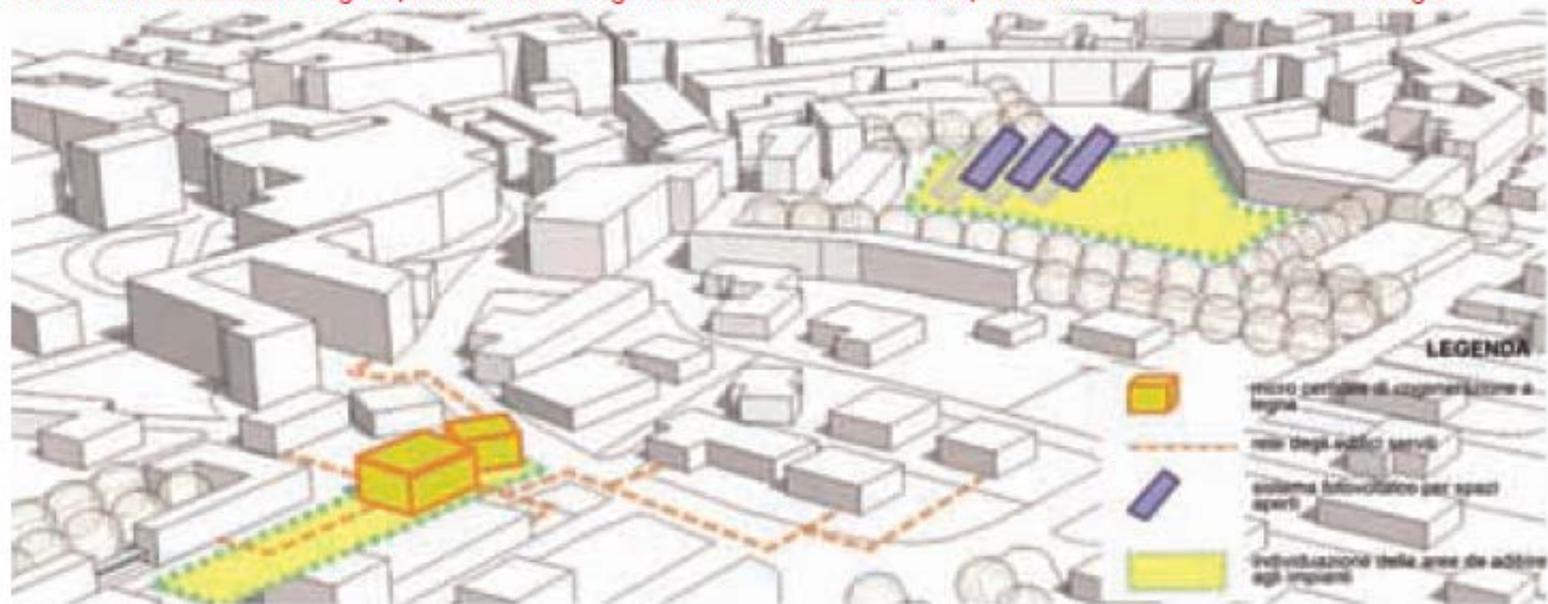
Schema A: fasce ed aree di permeabilità in funzione del convogliamento dei drenaggi in una ampia area verde di smaltimento centrale.



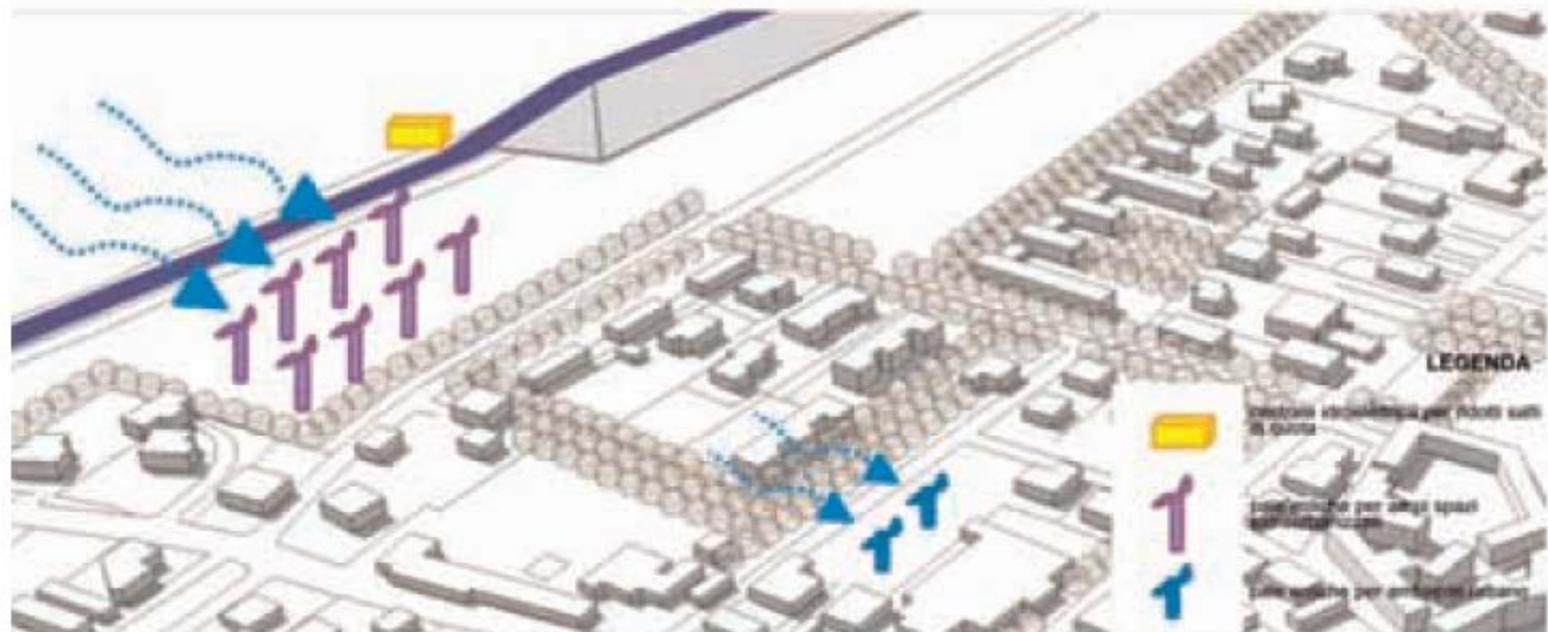
Schema B: fasce ed aree di permeabilità in funzione del convogliamento dei drenaggi in aree verdi di smaltimento localizzate in maniera diffusa nell'insediamento.



Schema A: localizzazione degli impianti all'interno degli insediamenti in relazione alla potenzialità e alle caratteristiche del luogo.



Schema B: localizzazione degli impianti ai margini delle aree urbanizzate in relazione alla potenzialità e alle caratteristiche del luogo.



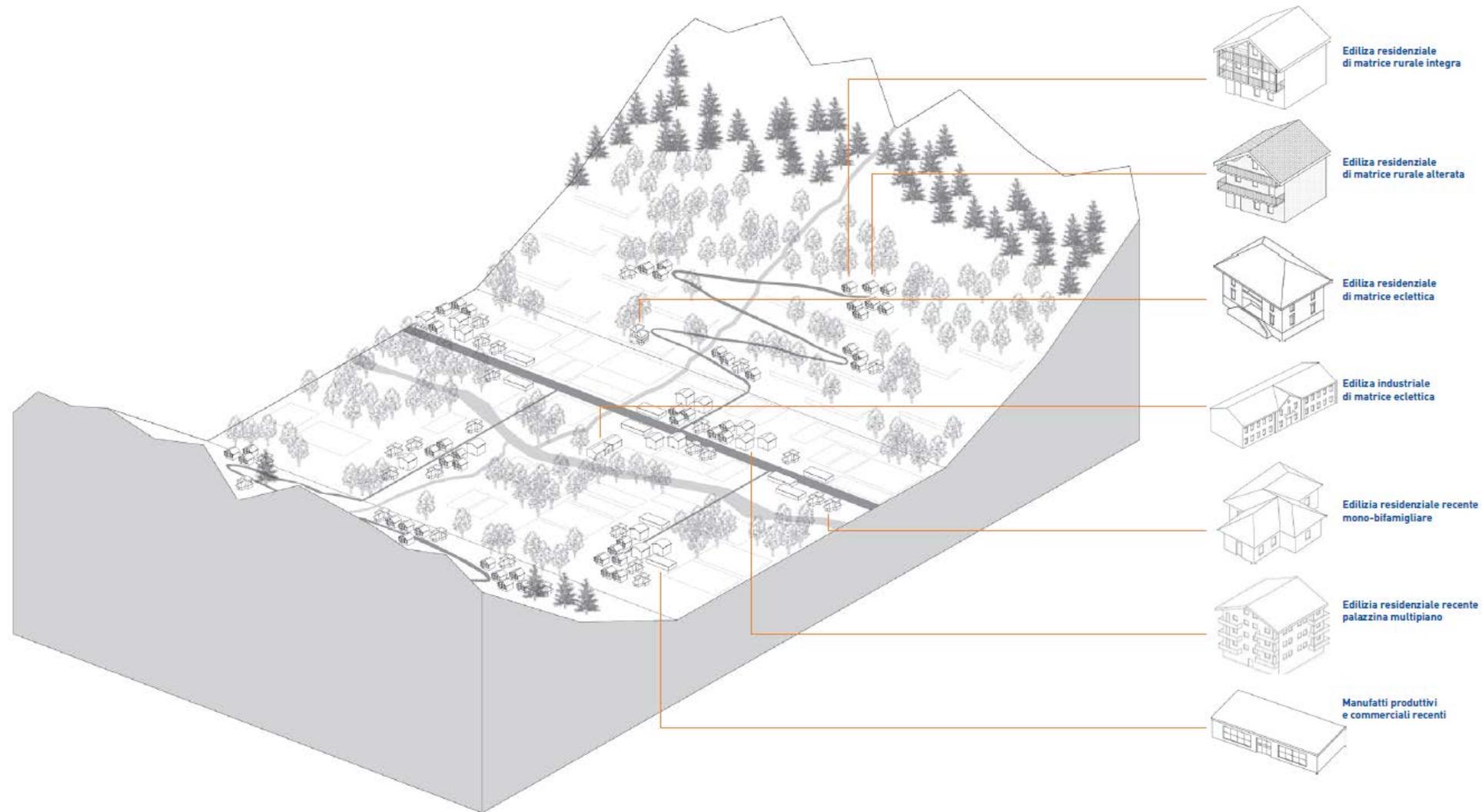
Sezione II

Linee guida per la riqualificazione energetica e architettonica alla scala edilizia









Edilizia residenziale di matrice rurale integra



Edilizia residenziale di matrice rurale alterata



Edilizia residenziale di matrice eclettica



Edilizia industriale di matrice eclettica



Edilizia residenziale recente mono-bifamiliare



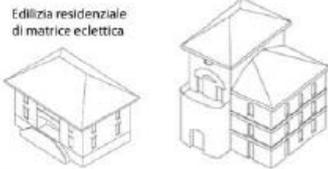
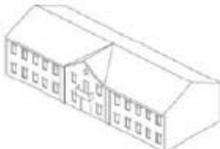
Edilizia residenziale recente palazzina multipiano



Manufatti produttivi e commerciali recenti

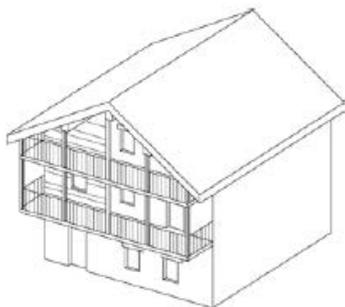
Legenda

-  Involucro esterno
-  Involucro interno
-  Copertura
-  Fotovoltaico
-  Solare termico
-  Serramenti
-  Serra
-  Variazione tipologico/geometrica

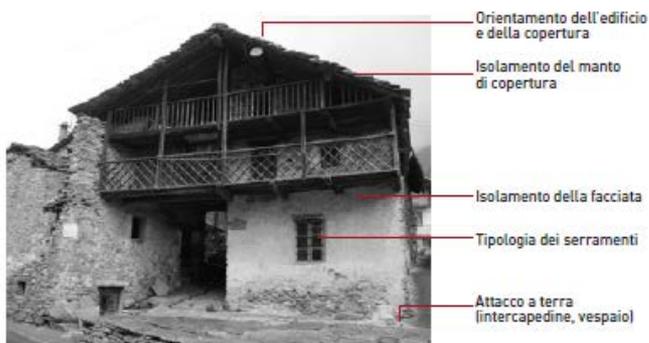
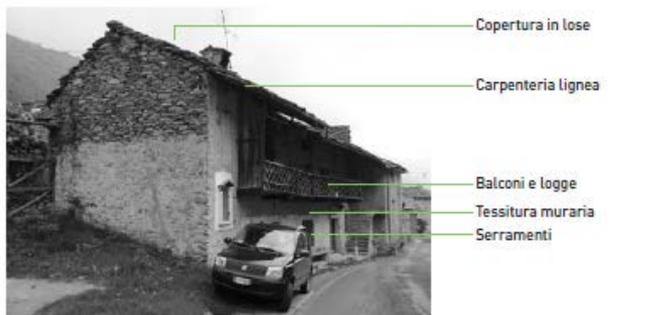
	Involucro	Coperture	Variazioni volumetriche
Edilizia residenziale di matrice rurale integra 	 		
Edilizia residenziale di matrice rurale alterata 	  	  	
Edilizia residenziale di matrice eclettica 	 		
Edilizia produttiva di matrice eclettica 	 		
Edilizia residenziale recente mono/bifamiliare 	  	  	 
Edilizia residenziale recente palazzina multipiano 	  	  	 
Edilizia produttiva - commerciale recente 	 	  	 

Schema metodologico

1. Riconoscimento



2. Diagnosi



3. Strategie



Involucro interno



Serramenti

Isolamento a cappotto esterno



Rappresenta tendenzialmente la forma preferenziale di intervento per il miglioramento delle prestazioni dell'involucro, per almeno tre ragioni.

In primo luogo poiché il posizionamento sulla superficie esterna dell'edificio consente di conseguire con maggior facilità la continuità dell'involucro isolante e ridurre così la necessità di controllo sui punti critici dovuti alla presenza di ponti termici.

In secondo luogo poiché la massa muraria rimane così all'interno dell'involucro riscaldato, limitando i possibili effetti negativi della condensa e aumentando l'inerzia termica dell'edificio.

Infine poiché l'intervento sulla superficie esterna permette potenzialmente di ripensare integralmente anche gli aspetti compositivi e linguistici dell'edificio stesso, rimediando al carattere di estraneità che sovente tali oggetti edilizi rivestono nei confronti del paesaggio locale.

Dal punto di vista tecnico l'isolamento a cappotto esterno prevede il posizionamento di uno strato di pannelli isolanti di spessore adeguato (ad es. in polistirene espanso o estruso, fibra di legno, lana di vetro o minerale, sughero ecc.) il quale può essere completato con intonaco

(posizionato su rete porta intonaco in fibra di vetro o similare), oppure con un ulteriore strato di finitura (legno, metallo ecc.). Particolare cura deve essere posta nel garantire la continuità dell'isolamento sui punti notevoli dell'edificio (balconi e sporti, serramenti e bucatore, attacco a terra, nodo facciata-tetto ecc.).

Dal punto di vista compositivo il nuovo involucro può consentire di riorganizzare le facciate: ad es. scomponendo idealmente la massa dell'edificio in aggregati di volumi minori, gerarchizzandone le parti secondo logiche costruttive, raggruppando o disaggregando i diversi sistemi di bucatore secondo logiche unitarie ecc.

Questo tipo di intervento presuppone che si possa operare sull'intero edificio e richiede pertanto una disponibilità all'intervento da parte di tutti di tutte le quote proprietarie.

Dal momento che l'isolamento a cappotto esterno prevede un ispessimento significativo delle murature verso l'esterno dell'edificio, esso risulta inoltre particolarmente adeguato agli edifici isolati, ma più difficilmente percorribile per edifici costruiti in aderenza ad altri immobili o sul filo della proprietà. In tali casi la soluzione per il miglioramento dell'involucro consiste o nella realizzazione di un isolamento interno, oppure nell'adozione di una soluzione mista esterno (ove possibile) / interno (sulle pareti di confine), la quale, per garantire un adeguata

Copertura



Oltre ad aumentare l'efficienza energetica dell'involucro, la ristrutturazione del sistema di copertura degli edifici costituisce per questa tipologia una frequente occasione per ridefinirne le geometrie. Ove possibile è preferibile ricondurre la forma dei tetti ad impianti estremamente semplici, analoghi a quelli storicamente consolidati (a due falde per l'edilizia storica di matrice rurale, a due falde o a padiglione per l'edilizia storica di matrice eclettica). Gli abbaini, assenti dall'edilizia rurale, ma presenti in quella eclettica, sono da utilizzare con parsimonia e in ogni caso con geometrie semplici e con giaciture coerenti con il restante sistema di aperture dell'edificio. Il manto consigliato è in luse di luserna,



a spacco naturale o fiammata, preferibilmente di forma irregolare. Ammissibile ma sconsigliato è il laterizio (marsigliesi), preferibilmente grigio scuro. In alternativa, e di preferenza congiuntamente ad operazioni generali di ripensamento dell'involucro (involucri ventilati), è possibile fare ricorso al metallo (alluminio, zinco titanio ecc.).

Fotovoltaico

Solare termico



L'inserimento di pannelli fotovoltaici o di collettori solari, in linea generale consigliabile per questa tipologia di edifici, deve essere comunque opportunamente valutato sia per quanto riguarda le condizioni di esposizione caratteristiche del luogo (v. capitolo sulle "geografiche energetiche"), sia per quanto concerne l'esposizione specifica del singolo edificio. Non è ammissibile in ogni caso la realizzazione di pannelli solari in copertura - termici o fotovoltaici - giacenti su piani diversi da quelli delle falde del tetto. È sempre fortemente consigliata la realizzazione di pannelli solari complanari alla falda del tetto

e non semplicemente sovrapposti ad essa; la seconda soluzione è comunque ammissibile per questo tipo di edilizia.



Serra

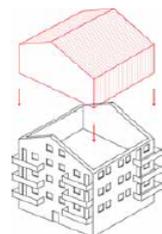


La realizzazione di serre bioclimatiche addossate è in linea generale consigliabile per questi edifici, anche se occorre pensare che - per la natura plurifamiliare che essi hanno - spesso tale intervento risulta difficilmente percorribile con logiche unitarie sull'intero edificio. L'inserimento di corpi vetriati con funzione di serra bioclimatica - oltre a consentire un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio - possiede ricadute adeguate a questa tipologia edilizia. In primo luogo poiché il nuovo involucro vetrato della serra permette di elaborare un nuovo linguaggio architettonico dell'edificio,



riqualificandone l'immagine complessiva; in secondo luogo poiché i volumi delle serre - se adeguatamente collocati - consentono di modificare la volumetria dell'edificio, ad es. semplificandone l'articolazione spaziale o riducendone l'imponenza, scomponendone idealmente il volume costruito. Sono sempre da evitare vetri specchianti o comunque con colorazioni tali da renderli incongruenti con le vetrate tradizionali.

Variazione tipologico/geometrica



Variazione tipologica-distributiva-geometrica

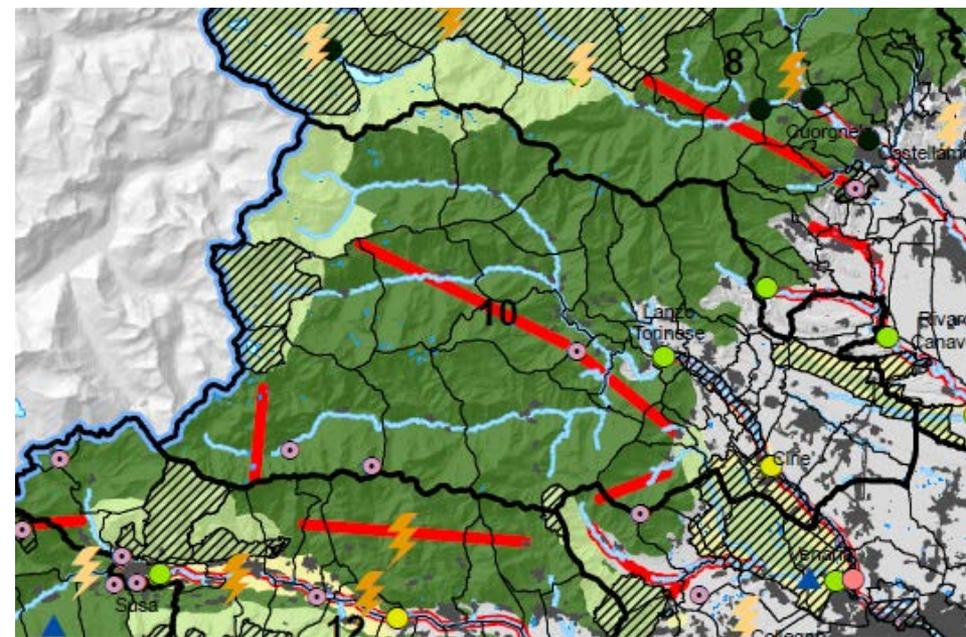
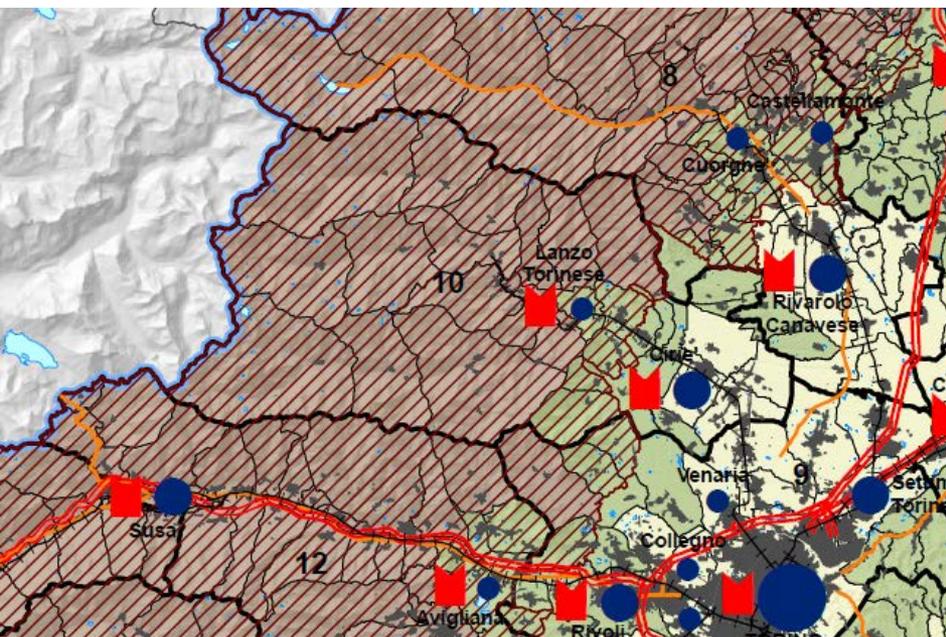
Su questa tipologia edilizia, a valle di quanto consentito dagli strumenti autorizzativi locali, la variazione tipologica è in linea generale ammissibile in qualsiasi accezione (accorpamenti, realizzazione di duplex a partire da più unità immobiliari, sopraelevazioni ecc.). Tali operazioni di trasformazione, oltre ad offrire la possibilità di intervenire sul miglioramento della prestazione energetica delle unità immobiliari, offrono la possibilità di porre rimedio ad alcuni dei più frequenti problemi di compatibilità architettonica di questa tipologia di edifici nei confronti del contesto alpino. Le possibili azioni di riqualificazione architettonica legate a tali trasformazioni consistono in:



- Regolarizzazione dell'impianto volumetrico dell'edificio, eliminando o ridimensionando inutili articolazioni volumetriche.
- Scomposizione percettiva del volume costruito, tramite opportuna articolazione delle parti vetrate e opache.
- Ridefinizione del linguaggio architettonico e materico dell'edificio.

Sezione III

Linee guida per l'azione strategica



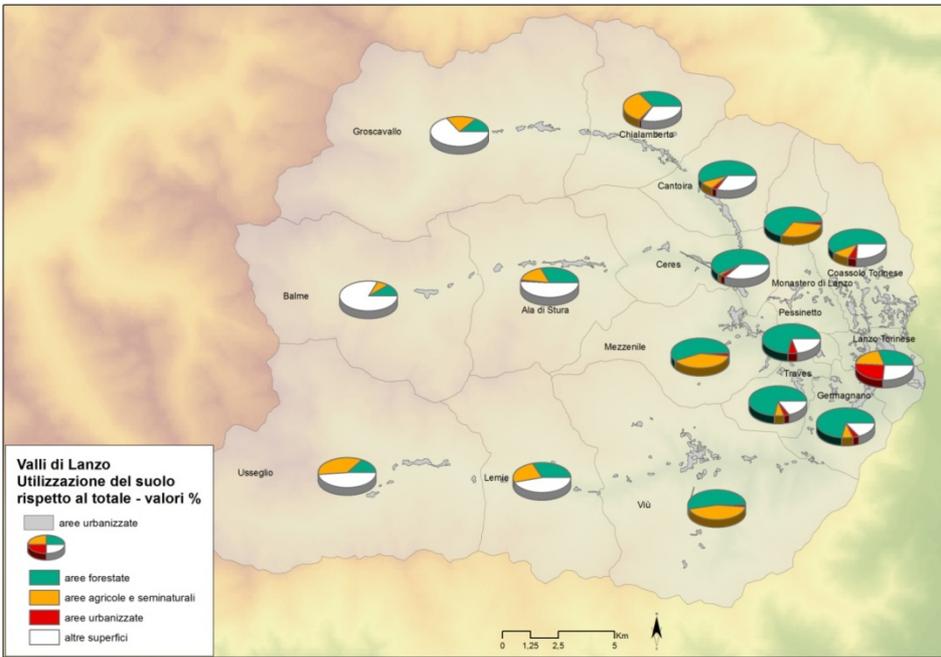
Analisi degli strumenti di pianificazione attivi sul territorio delle Valli di Lanzo.

-PTR - Estratto della Tavola A – Strategia 1 Riqualficazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio – Cartografia e legenda, Regione Piemonte 2011.

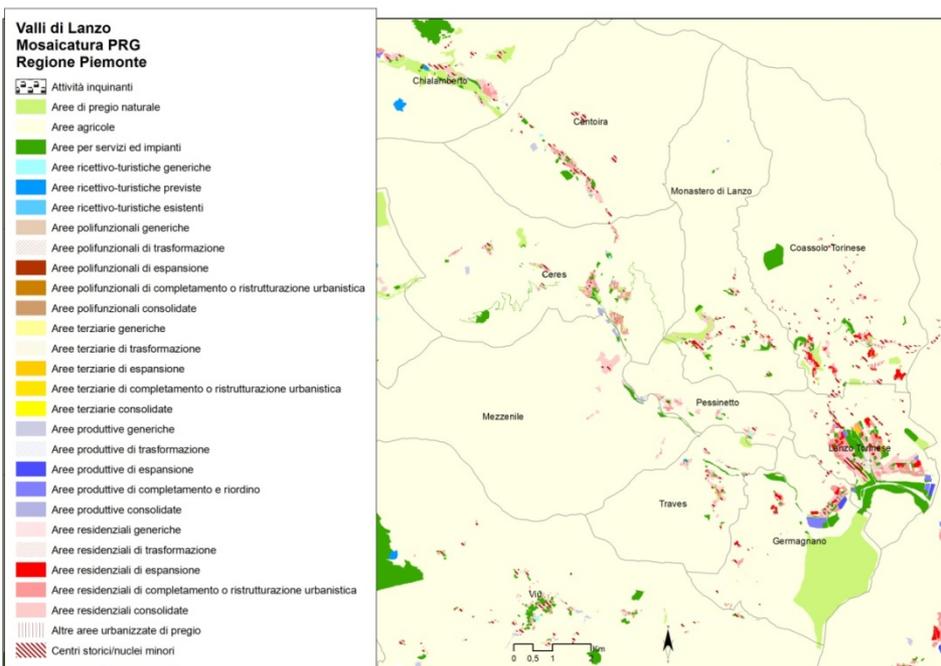
-PTR - Estratto della Tavola B – Strategia 2 Sostenibilità ambientale, efficienza energetica – Cartografia e legenda, Regione Piemonte 2011.

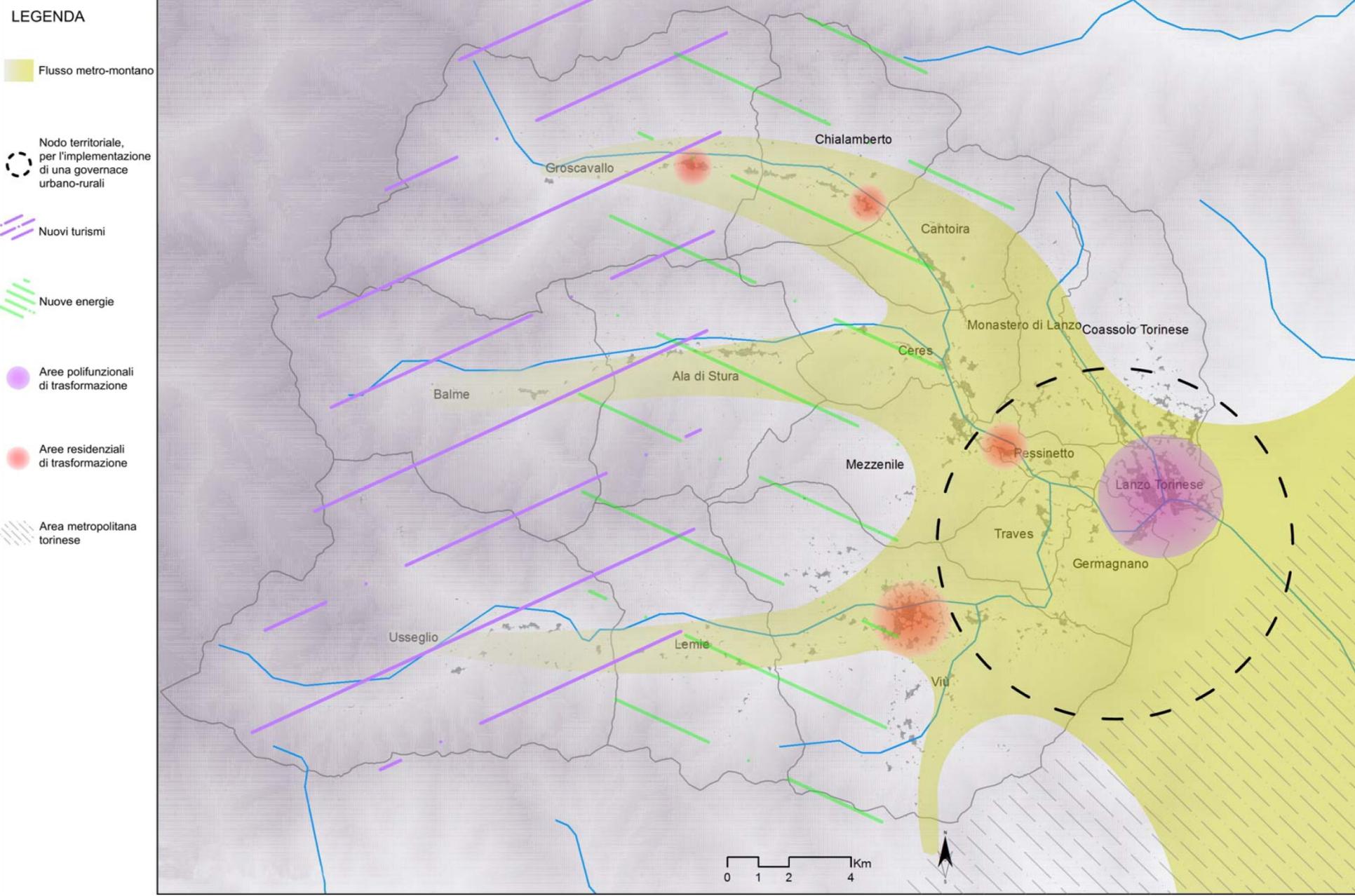
AMBITI DI RIFERIMENTO		RISORSE RICONOSCIUTE	OBIETTIVI	INSEDIAMENTI	AZIONI	OBIETTIVI	AZIONI	OBIETTIVI	SVILUPPO LOCALE	AZIONI
PPR	AMBITI VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO, VAL DI VIU', BASSO CANAVESE	<p><i>Emergenze fisico-naturalistiche</i>: le cime rocciose di confine, forme glaciali di notevole interesse, le testate delle valli con i complessi glaciali del Pian della Mussa e del Vallone di Sea, Colle dei Colombaro e Colle del Lys, le cime rocciose di media valle, cascata Gorgia di Mondrone, querceti di rovere in bassa valle, eterogeneità delle formazioni forestali. <i>Patrimonio storico-culturale</i>: sistema stradale storico, centro storico medievale sul crinale di Lanzo, emergenze relative al paesaggio religioso della controriforma e del barocco alpino, sistema dei campanili e delle architetture romaniche, sistemi delle borgate accentrate di consistenti dimensioni, aree di interesse storico-archeologico, sistemi di percorsi devozionali locali e cappelle montane, sistema del tratto ferroviario storico Lanzo-Ceres, sistema degli alpeggi in quota, edilizia storica in pietra e legno, aree di terrazzamenti, costante del rapporto fra insediamenti ecclesiastici e morfologia del fondovalle, tracce di attività minerarie e metalurgiche storiche, comollesi di edilizia di villeggiatura eclettica e liberty, opere relative l'acquedotto del Pian della Mussa, ponte medievale di Lanzo, centro storico di Balme. <i>Valore paesaggistico</i>: conche in vallate secondarie, area di Balme (massiccio Uia) e Pian della Mussa. <i>Sistema di produzione di energia idroelettrica</i>: attività di produzione di energia idroelettrica, centrale idroelettrica di Funghera.</p>	VAL DI VIU': Riquilificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia	VAL DI VIU': Interventi di riqualificazione dell'area della conca di VAL, coinvolta da disordinato sviluppo edilizio negli anni sessanta-ottanta del Novecento (spazi pubblici, qualità dei margini). VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Promozione di interventi di riqualificazione edilizia delle aree maggiormente colpite dallo sviluppo edilizio disorganico degli scorsi decenni, riuso del patrimonio edilizio dequalificato e sotto utilizzato.	VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO/VAL DI VIU': Sahuguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico.	VAL DI VIU': Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico rurale con i relativi contesti territoriali. VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi e dei nuclei isolati con i relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); valorizzazione della rete ferroviaria storica e delle strutture edilizie e relazionali connesse nel tratto a monte di Germagnano.	VAL DI VIU': Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo di aggregazione culturale e di risorsa per la promozione dei sistemi e della progettualità locale	VAL DI VIU': Valorizzazione delle attività strutturali e caratterizzanti la vallata (produzione idroelettrica)	VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO/VAL DI VIU': Incrementare la frequenza turistica, grazie alla vicinanza con la vicina metropoli, migliorare la fruizione della natura e dell'escursionismo, anche intervenendo sulle attrezzature e sul patrimonio già disponibile	VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.
			VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO/VAL DI VIU': Potenziamento del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) tradizionali e alla modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi	VAL DI VIU' e VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Ridisegno dei sistemi insediati con mantenimento degli intervalli tra i nuclei e valorizzazione degli effetti di porta e della leggibilità del modello insediativo tradizionale, soprattutto dei percorsi più frequentati o segnalati	VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: 1.8.1 Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambienti boscali (bordi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'alterazione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piana.	VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Mantenimento della diversità paesistica con presidio diffuso del territorio agricolo e delle naturali e culturali delle borgate non interessate da trasformazioni turistiche				
			VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Potenziamnto della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e di offerta turistica che qualificano l'immagine del Piemonte	VAL D'ALA E VAL GRANDE DI LANZO: Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico delle borgate e dei nuclei isolati, con i relativi contesti territoriali (terrazzamenti, aree boschive, percorsi)						
PTR	AIT 'CRIE' ('CRIE', Lanzo Torinese, Ala di Stura, Balangero, Balme, Barbaria, Cafasse, Cantora, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corso, Fiano, Germagnano, Groscavallo, Grosso, Lemie, Mathi, Mezzelle, Monastero di Lanzo, Nob, Pessinetto, Robassomero, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, Travesse, Usseglio, Varinella, Vallo Torinese, Vauda Canavese, Villanova Canavese, Vur)	<p>Risorse idriche e forestali, patrimonio ambientale montano, vicinanza alla metropoli, buona accessibilità sia rispetto alle infrastrutture viarie sia rispetto all'infrastruttura aeroportuale di Caselle, patrimonio storico-culturale, terreni agricoli, capitale umano, parco fare legato all'industrializzazione passata, prodotti tipici, ospedale di Lanzo</p>	Riquilificazione territoriale, tutela e valorizzazione del territorio	Azioni di recupero e risanamento delle aree degradate e abbandonate; contenimento dell'urbanizzazione diffusa, recupero e riuso delle aree dismesse; valorizzazione degli insediamenti produttivi attivando nuove Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)	Sostenibilità ambientale, efficienza energetica	Promozione di un sistema energetico efficiente	Produzione integrata da fonti rinnovabili (specie idroelettrica e biomasse vegetali); recupero dell'ex cava di amianto di Balangero come campo fotovoltaico	Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva	Promozione delle reti e dei circuiti turistici attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico delle Valli di Lanzo e delle fasce fluviali	
			Definire la forma urbana e un consumo di suolo contenuto	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovacomunale (perequazione territoriale) restauro dei nuclei più antichi - formulare e assumere un metodo di verifica preventiva per uno sviluppo insediativo residenziale "giustificato" (nei luoghi, nelle motivazioni e nelle sostanzie) individuare criteri e regole condivise (territoriali, urbanistiche, dimensionali, morfologia urbana) per l'inserimento delle nuove aree residenziali individuare i Comuni i cui si devono prevedere quote di edilizia sociale e relativi criteri dimensionali integrare le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali promuovere il riuso degli stock edilizi inutilizzati/sottoutilizzati promuovere la qualità urbanistica ed edilizia coordinare e verificare la coerenza delle diverse politiche di settore aggiornare e completare l'Osservatorio "delle politiche urbanistiche degli enti locali" costituire l'Osservatorio sul "sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo" Monitorare l'attuazione del piano 	Migliorare l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia Definire criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei nuovi impianti che non incidano negativamente sull'ambiente naturale e antropico (ecosistema, paesaggio, salute pubblica) e che siano economicamente sostenibili Incentivare l'utilizzo preferenziale di fonti rinnovabili per la produzione di energia Promuovere l'adozione di politiche in materia di risparmio energetico Definire ambiti territoriali ottimali per le filiere legno-combustibile Definire criteri localizzativi per gli impianti di produzione energetica a biomassa legnosa Coordinare e verificare la coerenza delle diverse politiche di settore Adirare a progetti mirati e buone pratiche, individuali e sviluppati con i partner interessati nell'ambito delle sedi di concertazione territoriale Supportare la predisposizione e l'aggiornamento dei principali strumenti di programmazione energetica provinciale, e dei Piani e documenti di settore 	Favorire lo sviluppo di un'economia basata sul turismo, coerente con le specificità e potenzialità dei luoghi	Integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti sul territorio (agricoltura, ...) e con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	Valorizzare le identità e le risorse locali individuando, sulla base del patrimonio naturalistico, storico-culturale, infrastrutturale, le aree con maggiori potenzialità di sviluppo (es. progetto "Città di Charme")	
PTCP2	Ambito provinciale	<p>Alte valli di Lanzo: aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale, SIC Pian della Mussa, SIC Grotta di Pugnello nel comune di Mezzelle, area protetta regionale della Riserva Naturale del Ponte del Diavolo nel comune di Lanzo Torinese, area protetta provinciale del Parco naturale del Colle del Lys. <i>Siti di importanza regionale</i>: la Sagna del vallone e il Lac Falin nel comune di Usseglio, torrente Stura di Lanzo. <i>I centri storici di media rilevanza</i>: Lanzo Torinese, Groscavallo, Ala di Stura e Viù. <i>I centri storici di interesse provinciale</i>: Chialamberto, Cantora, Ceres, balme, Usseglio. <i>Beni storici</i>: il ponte fortificato di Lemie, il Ponte del Diavolo di Lanzo, Eremo di Lanzo, Fucini di Lanzo e Viù. <i>I centri storici di interesse</i> provinciale: Chialamberto, Cantora, Ceres, balme, Usseglio. <i>Beni storici</i>: il ponte fortificato di Lemie, il Ponte del Diavolo di Lanzo, Eremo di Lanzo, Fucini di Lanzo, cartiere di Germagnano, strada dell'Autaret</p>	Riquilificare il centro storico di Lanzo, in vista del suo ruolo di fulcro di intercambio, con particolare attenzione alle seguenti emergenze: Torre del Comune, Cotonificio Remmert, Eremo dei Camidolei, Santuario di Sant'Ignazio		Migliorare l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia Definire criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei nuovi impianti che non incidano negativamente sull'ambiente naturale e antropico (ecosistema, paesaggio, salute pubblica) e che siano economicamente sostenibili Incentivare l'utilizzo preferenziale di fonti rinnovabili per la produzione di energia Promuovere l'adozione di politiche in materia di risparmio energetico Definire ambiti territoriali ottimali per le filiere legno-combustibile Definire criteri localizzativi per gli impianti di produzione energetica a biomassa legnosa Coordinare e verificare la coerenza delle diverse politiche di settore Adirare a progetti mirati e buone pratiche, individuali e sviluppati con i partner interessati nell'ambito delle sedi di concertazione territoriale Supportare la predisposizione e l'aggiornamento dei principali strumenti di programmazione energetica provinciale, e dei Piani e documenti di settore 	Favorire lo sviluppo di un'economia basata sul turismo, coerente con le specificità e potenzialità dei luoghi	Integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti sul territorio (agricoltura, ...) e con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	Valorizzare le identità e le risorse locali individuando, sulla base del patrimonio naturalistico, storico-culturale, infrastrutturale, le aree con maggiori potenzialità di sviluppo (es. progetto "Città di Charme")	
			Definire la forma urbana e un consumo di suolo contenuto	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere politiche concertate di offerta residenziale a livello di ambito sovacomunale (perequazione territoriale) restauro dei nuclei più antichi - formulare e assumere un metodo di verifica preventiva per uno sviluppo insediativo residenziale "giustificato" (nei luoghi, nelle motivazioni e nelle sostanzie) individuare criteri e regole condivise (territoriali, urbanistiche, dimensionali, morfologia urbana) per l'inserimento delle nuove aree residenziali individuare i Comuni i cui si devono prevedere quote di edilizia sociale e relativi criteri dimensionali integrare le politiche di pianificazione territoriale con le politiche sociali promuovere il riuso degli stock edilizi inutilizzati/sottoutilizzati promuovere la qualità urbanistica ed edilizia coordinare e verificare la coerenza delle diverse politiche di settore aggiornare e completare l'Osservatorio "delle politiche urbanistiche degli enti locali" costituire l'Osservatorio sul "sistema insediativo residenziale e fabbisogno abitativo" Monitorare l'attuazione del piano 	Migliorare l'efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere l'uso delle fonti rinnovabili per la produzione di energia Definire criteri per il dimensionamento e la localizzazione dei nuovi impianti che non incidano negativamente sull'ambiente naturale e antropico (ecosistema, paesaggio, salute pubblica) e che siano economicamente sostenibili Incentivare l'utilizzo preferenziale di fonti rinnovabili per la produzione di energia Promuovere l'adozione di politiche in materia di risparmio energetico Definire ambiti territoriali ottimali per le filiere legno-combustibile Definire criteri localizzativi per gli impianti di produzione energetica a biomassa legnosa Coordinare e verificare la coerenza delle diverse politiche di settore Adirare a progetti mirati e buone pratiche, individuali e sviluppati con i partner interessati nell'ambito delle sedi di concertazione territoriale Supportare la predisposizione e l'aggiornamento dei principali strumenti di programmazione energetica provinciale, e dei Piani e documenti di settore 	Favorire lo sviluppo di un'economia basata sul turismo, coerente con le specificità e potenzialità dei luoghi	Integrare le attività turistiche con le altre attività economiche presenti sul territorio (agricoltura, ...) e con le esigenze di tutela delle risorse naturali e paesaggistiche locali	Valorizzare le identità e le risorse locali individuando, sulla base del patrimonio naturalistico, storico-culturale, infrastrutturale, le aree con maggiori potenzialità di sviluppo (es. progetto "Città di Charme")	

Utilizzazione percentuale del suolo in relazione alla superficie territoriale complessiva dei Comuni delle Valli di Lanzo



Mosaicatura PRG - Elaborazione nostra su dati della Regione Piemonte





Possibili dinamiche di trasformazione della montagna che verrà